

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - GRIC82100A

IC "PIETRO ALDI" MANCIANO

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
GRIC82100A	88,72	10,04
- Benchmark*		
GROSSETO	2.541,43	10,48
TOSCANA	41.901,21	11,09
ITALIA	675.757,49	11,29

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilita', disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'I.C. "P. Aldi" di Manciano si estende su un vasto territorio localizzato a sud della provincia di Grosseto e comprende interamente i comuni di Capalbio e Manciano (GR). Questi territori, entrambi a vocazione prevalentemente agricola, negli ultimi anni hanno avuto uno sviluppo turistico, legato alle peculiarità e alle risorse della zona. Alla luce delle opportunità lavorative offerte la maggior parte dei genitori degli alunni frequentanti l'Istituto svolge l'attività di agricoltore, allevatore o operaio nel settore turistico-recettivo. Sono assenti attività industriali di grandi dimensioni. Alcuni genitori esercitano il commercio, sono piccoli imprenditori, impiegati e/o liberi professionisti. Secondo i dati ISTAT il tasso di scolarizzazione è in aumento. Dai dati pervenuti all'INVALSI (2015/'16) le famiglie degli alunni dell'Istituto hanno prevalentemente un background socio culturale alto, medio alto, solo per una scuola risulta basso. Sia a Capalbio che a Manciano, la popolazione scolastica è rappresentata, rispettivamente per circa il 26 % e il 18%, da alunni stranieri, soprattutto di nazionalità rumena; tale comunità è generalmente ben inserita nel contesto socio-culturale. Nell'Istituto c'è in totale una percentuale del 3 % di alunni con disabilità distribuiti uniformemente nei vari ordini e un 12 % di alunni con disturbi evolutivi (0,8 % nell'inf., 11,8 % nella primaria, 24 nella sec I%).</p>	<p>L'assenza di un settore industriale avanzato condiziona la natura dei finanziamenti. La carenza nel territorio di centri aggregativi e culturali, l'assenza di Università e la scarsa possibilità di scelta di scuole sup. contribuiscono a creare un contesto socio-culturale poco stimolante. Inoltre, la bassa densità abitativa rispecchia pienamente la situazione della provincia, territorialmente molto vasta, ma poco popolata. Ciò rende difficili gli scambi culturali e consente di usufruire di eventi di rilievo solo durante la stagione estiva. La rarefazione abitativa del terr. rende gli spostamenti per raggiungere le sedi scolastiche presenti nei capoluoghi (Cap/ Manc) e nei centri maggiori, problematici a causa della presenza di numerosi piccoli centri, agglomerati e unità abitative isolate, sparsi nel territorio e spesso molto distanti tra loro. Tale situazione sta generando nell'ultimo periodo, un alto numero di pluriclassi nelle scuole primarie, a fronte di alcune classi sovraffollate nelle scuole sec. I. La situaz. risulta ancora più difficile considerando il dato medio del rapporto alun./ins. più alto rispetto ai dati di riferimento prov., reg. e naz. (n. medio stud.: 23, 59). Gli alunni provenienti da zone svantaggiate dell'Est Europa e del Nord Africa incontrano difficoltà d'inserimento maggiori. Sono in aumento famiglie con entrambi i genitori disoccupati e casi di svantaggio socio-culturale, anche in carico ai servizi sociali, situazione non emersa dagli indici RAV.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.2
	Nord ovest		7.4
		Liguria	9.4
		GENOVA	9.1
		IMPERIA	14.4
		LA SPEZIA	9.4
		SAVONA	6.6
		Lombardia	6.4
		BERGAMO	4.2
		BRESCIA	6.1
		COMO	8.4
		CREMONA	6.2
		LECCO	5.2
		LODI	7
		MILANO	6.5
		MANTOVA	7.3
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	6.3
		VARESE	6.5
		Piemonte	9.1
		ALESSANDRIA	11.6
		ASTI	9.1
		BIELLA	7.1
		CUNEO	6.1
		NOVARA	11.1
		TORINO	9.3
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.8
		VERCELLI	9.6
		Valle D'Aosta	7.8
		AOSTA	7.8
	Nord est		6.2
		Emilia-Romagna	6.5
		BOLOGNA	5.1
		FERRARA	9.4
		FORLI' CESENA	6.9
		MODENA	7
		PIACENZA	6.1
		PARMA	5.2
		RAVENNA	7.2
		REGGIO EMILIA	4.8
		RIMINI	10.1
		Friuli-Venezia Giulia	6.7
		GORIZIA	9.4
		PORDENONE	5.7
		TRIESTE	6
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	4.3
		BOLZANO	3
		TRENTO	5.7
		Veneto	6.3
		BELLUNO	5
		PADOVA	8.5
		ROVIGO	8.3
		TREVISO	5.5
		VENEZIA	4.7
		VICENZA	6.2
		VERONA	6
	Centro		9.9
		Lazio	10.6

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.6
		FROSINONE	17.9
		LATINA	13.3
		RIETI	11.8
		ROMA	9.4
		VITERBO	12.9
	Marche		10.5
		ANCONA	12.4
		ASCOLI PICENO	14.4
		FERMO	8.6
		MACERATA	8
		PESARO URBINO	8.9
	Toscana		8.5
		AREZZO	9.7
		FIRENZE	6.7
		GROSSETO	8.1
		LIVORNO	6.8
		LUCCA	10.8
		MASSA-CARRARA	16
		PISA	7
		PRATO	6.1
		PISTOIA	11.7
		SIENA	9.3
	Umbria		10.5
		PERUGIA	10.1
		TERNI	11.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		11.7
		L'AQUILA	12.3
		CHIETI	11.9
		PESCARA	12.2
		TERAMO	10.2
	Basilicata		12.8
		MATERA	13
		POTENZA	12.7
	Campania		20.9
		AVELLINO	15
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	22.4
		NAPOLI	23.8
		SALERNO	15.8
	Calabria		21.5
		COSENZA	21.1
		CATANZARO	19.4
		CROTONE	28.9
		REGGIO CALABRIA	22.2
		VIBO VALENTIA	17.9
	Molise		14.6
		CAMPOBASSO	14.2
		ISERNIA	15.5
	Puglia		18.8
		BARI	15.4
		BRINDISI	18.6
		BARLETTA	17.3
		FOGGIA	25
		LECCE	22.3
		TARANTO	16.8
	Sardegna		17
		CAGLIARI	15.5
		NUORO	13

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT				
			ORISTANO	17.7
			SASSARI	16.8
			SUD SARDEGNA	21.3
		Sicilia		21.4
			AGRIGENTO	22.9
			CALTANISSETTA	17.7
			CATANIA	18.8
			ENNA	24.7
			MESSINA	24.8
			PALERMO	21.3
			RAGUSA	18.8
			SIRACUSA	21.9
			TRAPANI	24.3

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.3
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.8
		GENOVA	8.4
		IMPERIA	11
		LA SPEZIA	8.7
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.3
		BERGAMO	10.9
		BRESCIA	12.5
		COMO	8
		CREMONA	11.4
		LECCO	7.9
		LODI	11.5
		MILANO	13.8
		MANTOVA	12.4
		PAVIA	11
		SONDRIO	5.1
		VARESE	8.3
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.5
		ASTI	11.2
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.6
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.2
		VERCELLI	8
		Valle D'Aosta	6.5
		AOSTA	6.5
	Nord est		10.4
		Emilia-Romagna	11.8
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI' CESENA	10.5
		MODENA	12.8
		PIACENZA	13.9
		PARMA	13.6
		RAVENNA	12
		REGGIO EMILIA	12.2
		RIMINI	10.7
		Friuli-Venezia Giulia	8.5
		GORIZIA	9.1
		PORDENONE	10
		TRIESTE	8.7
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.7
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	8.6
		Veneto	9.8
		BELLUNO	5.9
		PADOVA	9.9
		ROVIGO	7.6
		TREVISO	10.1
		VENEZIA	9.6
		VICENZA	9.6
		VERONA	11.3
	Centro		10.7
		Lazio	11.2

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.2
		FROSINONE	4.9
		LATINA	8.7
		RIETI	8.4
		ROMA	12.5
		VITERBO	9.4
	Marche		8.8
		ANCONA	9.1
		ASCOLI PICENO	6.6
		FERMO	10.1
		MACERATA	9.7
		PESARO URBINO	8.3
	Toscana		10.6
		AREZZO	10.6
		FIRENZE	12.7
		GROSSETO	10
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.8
		MASSA-CARRARA	7
		PISA	9.7
		PRATO	16.6
		PISTOIA	9.3
		SIENA	10.9
	Umbria		10.7
		PERUGIA	11
		TERNI	10
	Sud e Isole		7.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	8.1
		CHIETI	5.3
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.6
	Basilicata		3.6
		MATERA	4.8
		POTENZA	2.9
	Campania		4.1
		AVELLINO	3.2
		BENEVENTO	3
		CASERTA	4.8
		NAPOLI	3.9
		SALERNO	4.7
	Calabria		5.2
		COSENZA	4.6
		CATANZARO	5
		CROTONE	6.8
		REGGIO CALABRIA	5.6
		VIBO VALENTIA	4.7
	Molise		4.1
		CAMPOBASSO	4.2
		ISERNIA	4
	Puglia		3.1
		BARI	3.3
		BRINDISI	2.5
		BARLETTA	2.7
		FOGGIA	4.5
		LECCE	2.9
		TARANTO	2.2
	Sardegna		3
		CAGLIARI	2.9
		NUORO	2.7

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
		ORISTANO	1.9
		SASSARI	2.9
		SUD SARDEGNA	3.7
	Sicilia		3.7
		AGRIGENTO	3.3
		CALTANISSETTA	3.2
		CATANIA	3
		ENNA	2.1
		MESSINA	4.4
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8.6
		SIRACUSA	3.7
		TRAPANI	4.4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarita' si caratterizza il territorio in cui e' collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel tempo, i territori di Capalbio e Manciano, sui nei quali insiste l'I.C., si sono impegnati nella valorizzazione dell'ambiente naturale, nella riqualificazione e sviluppo dell'agricoltura, della trasformazione di prodotti alimentari tipici del luogo e della lavorazione di prodotti artigianali. La vocazione agricola si è trasformata in attrattiva turistica. Il tasso di disoccupazione si attesta al di sotto della media regionale. In entrambi i comuni sono presenti risorse e competenze utili alla scuola per favorire la socializzazione e l'inclusione, quali servizi ricreativi e per il tempo libero, Servizi sanitari generali e Servizi di trasporto pubblico. Le Istituzioni rilevanti nel territorio sono i due Comuni, il Distretto zonale per l'Istruzione e quello Sanitario (che coincidono territorialmente). Le due realtà beneficiano, sin dall'attuazione dell'autonomia scolastica, di finanziamenti da parte dell'Amministrazione Comunale per la realizzazione di progetti, finalizzati all'ampliamento e potenziamento dell'offerta formativa. Inoltre, i due Comuni supportano le scuole dal punto di vista ordinario, così come previsto dalla normativa vigente, secondo le priorità del loro bilancio. A livello di Distretto zonale (in collaborazione con Provincia e Regione), la Scuola usufruisce dei fondi PEZ (specifici per inclusione, dispersione e programmazione dell'O.F.) e ha partecipato e vinto i bandi europei relativi ai primi due PON. Un gruppo di lavoro si occupa di ulteriori prog. PON</p>	<p>Come già evidenziato, l'assenza di un settore industriale avanzato condiziona la natura dei finanziamenti alla scuola. La carenza nel territorio di centri aggregativi e culturali, l'assenza di Università e la scarsa possibilità di scelta di Scuole Superiori nelle vicinanze contribuiscono a creare un contesto socio-economico poco stimolante. Quest'ultimo dato relativo alle Sc. Superiori costituisce un forte limite, anche per attività di orientamento sistematiche e plurime che comunque sono state avviate questo anno scolastico e proseguiranno nei prossimi (accordi presi a livello di conferenza zonale). Inoltre, la bassa densità abitativa rispecchia pienamente la situazione della provincia grossetana, territorialmente molto vasta, ma poco popolata. Ciò rende difficili gli scambi culturali e consente di usufruire di eventi di rilievo solo durante la stagione estiva. A parte gli ambulatori sanitari, i servizi ASL zonali sono lontani e insufficienti a garantire in tempi rapidi le necessarie diagnosi e cure degli alunni con disagi e difficoltà di apprendimento. I contributi provenienti dalla Regione arrivano quasi esclusivamente sulla base dei PEZ e risulta difficile per le scuole della zona, anche in rete, usufruire di altri fondi elargiti su progetti specifici.</p>

1.3.a.4 Finanziamenti assegnati dalla Provincia

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	0	3,5	4,9
	Due sedi	0	0,6	3,4
	Tre o quattro sedi	14,3	13,7	24,4
	Cinque o più sedi	85,7	82,1	67,3
Situazione della scuola: GRIC82100A	Cinque o piu' sedi			

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	0	1,9	3,3
	Palestra non presente in tutte le sedi	100	86,9	80,5
	Una palestra per sede	0	6,7	9,8
	Più di una palestra per sede	0	4,5	6,5
Situazione della scuola: GRIC82100A		Palestra non presente in tutte le sedi		

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:GRIC82100A - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	0,647058823529412	1,34	1,53	1,72

1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:GRIC82100A - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Laboratorio mobile presente	47,6	51,4	52

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:GRIC82100A - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti	90,5	71,9	67,7

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:GRIC82100A - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	2,13	8,72	8,11	9,09
Numero di Tablet	11,52	0,74	2,78	1,74
Numero di Lim	3,01	2,68	3,32	3,61

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:GRIC82100A - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	10	4,85	3,64	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	10	16,1	20,5
	Da 500 a 1499 volumi	10	12,6	19,9
	Da 1550 a 3499 volumi	35	24,8	25,8
	Da 3500 a 5499 volumi	20	18,2	14,6
	5500 volumi e oltre	25	28,3	19,3
Situazione della scuola: GRIC82100A		Da 1500 a 3499 volumi		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel comune di Capalbio sono presenti 7 plessi (3 di Scuola dell'Infanzia, 3 di Scuola Primaria e 1 di Scuola Secondaria di I Grado), distribuiti in 7 strutture (2 edifici adibiti a Scuola dell'Infanzia, 2 a Scuola Primaria, 2 a Scuola Secondaria di I Grado e 1 a Scuola Primaria e dell'Infanzia). I locali e gli spazi circostanti sono ben curati. Tutti i plessi sono dotati di strutture, atte all'accoglienza degli alunni disabili. Nel comune di Manciano sono presenti 10 strutture scolastiche (4 Sc. dell'Inf., 3 Sc. Prim., 3 Sc. Second. di I Gr.). Tutte le scuole del Compr. hanno il servizio mensa e una parte un locale adibito esclusiv. a tale servizio; hanno spazi polivalenti interni (anche in comune tra sc. di ordine diversi) e ricreativi, adiacenti all'edificio. Sono provviste anche di macchine fotocopiatrici e quelle Prim. e Second. di LIM (almeno una per plesso), perc. leggermente più alta rispetto ai riferimenti. Una Lim, donata da un privato, è presente anche nel plesso di scuola dell'Infanzia di Cap. Scalo. Le scuole risultano avere un esiguo numero di computer funzionanti, ma un numero alto di tablet, inoltre è incoraggiato l'uso di dispositivi personali. Tutti i plessi, grazie ai fondi PON, hanno accesso ad Internet. L'IC ha un alto num. di biblioteche. I maggiori finanziamenti esterni provengono dagli EELL, dal Progetto PEZ zonale e dai primi due PON. Negli ultimi due anni nel capalbiese sono presenti occasionali donazioni di strumenti e materiali da parte di privati</p>	<p>Nell'Istituto, alcune strutture scolastiche hanno certificazioni rilasciate solo parzialmente. In termini di sicurezza specifica e globale, d'igiene e per il superamento delle barriere architettoniche, devono essere attuati percorsi di ottimizzazione strutturale, di messa in sicurezza e di riordino degli ambienti, per le scuole del comune di Manciano. Come già evidenziato, le caratteristiche proprie del territorio, la sua vastità e la scarsa densità abitativa rendono difficoltosi i collegamenti tra le varie sedi scolastiche e anche l'organizzazione del trasporto è complessa (pochi scuolabus rispetto alle esigenze dell'utenza, della dislocazione dei plessi e degli ordini di scuola); a causa di ciò gli alunni sono costretti a lunghe percorrenze e gli orari scolastici subiscono condizionamenti. Nella maggior parte dei plessi dei tre ordini di scuola, gli strumenti in dotazione (soprattutto informatici) sono insufficienti; quelli presenti, spesso sono obsoleti e mal funzionanti. Molta della didattica innovativa viene sviluppata con strumenti tecnologici personali dei docenti e degli alunni.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:GRIC82100A - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2017-2018					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
GRIC82100A	88	65,7	46	34,3	100,0
- Benchmark*					
GROSSETO	2.688	70,9	1.104	29,1	100,0
TOSCANA	46.157	70,4	19.401	29,6	100,0
ITALIA	822.751	79,4	212.945	20,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di eta'

Istituto:GRIC82100A - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di et Anno scolastico 2017-2018									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
GRIC82100A	14	12,4	48	42,5	33	29,2	18	15,9	100,0
- Benchmark*									
GROSSETO	254	7,8	878	27,1	1.029	31,7	1.080	33,3	100,0
TOSCANA	4.838	8,8	15.266	27,8	17.301	31,5	17.588	32,0	100,0
ITALIA	60.350	6,9	209.180	23,8	300.227	34,2	307.674	35,1	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:GRIC82100A - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
GRIC82100A	25	34,2	32	43,8	6	8,2	10	13,7
- Benchmark*								
GROSSETO	499	22,0	707	31,1	379	16,7	688	30,3
TOSCANA	9.003	23,6	8.711	22,9	7.696	20,2	12.701	33,3
ITALIA	145.131	22,9	160.667	25,3	109.045	17,2	219.739	34,6

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2017-2018										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2018	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
GROSSETO	26	81,3	-	0,0	6	18,8	-	0,0	-	0,0
TOSCANA	354	71,7	13	2,6	125	25,3	1	0,2	1	0,2
ITALIA	6.503	76,6	169	2,0	1.782	21,0	27	0,3	12	0,1

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	3,8	2,3
	Da 2 a 3 anni	14,3	15	22,6
	Da 4 a 5 anni	14,3	27,8	20,8
	Più di 5 anni	71,4	53,4	54,3
Situazione della scuola: GRIC82100A	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	14,3	22,1	20,4
	Da 2 a 3 anni	28,6	28,2	34,6
	Da 4 a 5 anni	14,3	24,4	20,6
	Più di 5 anni	42,9	25,3	24,4
Situazione della scuola: GRIC82100A		Piu' di 5 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Relativamente all'a.s. 2016/17 gli Insegnanti di ruolo dell'Istituto costituiscono il 69,7% e gli Insegnanti a tempo determinato sono circa il 30,3 %. Il corpo docente è nel complesso relativamente "giovane", rispetto alle medie della Provincia, della Regione e d'Italia (fascia d'età relative all'anno 2015/2016: fascia >35 anni 2,6%; fascia 35-44 anni 37,2%; fascia 45-54 anni 35,9%; fascia 55+ anni 24,4 %). La presenza, da oltre un decennio, di un Dirigente scolastico di ruolo (dal 1997) e di uno staff relativamente stabile, garantiscono una continuità rispetto alle scelte progettuali e innovative d'Istituto. Nella scuola primaria 11 insegnanti di ruolo su 35 hanno l'abilitazione all' insegnamento della lingua inglese.</p>	<p>I dati mostrano una situazione molto diversa rispetto all' andamento provinciale, regionale e nazionale: gli Insegnanti a tempo indeterminato sono numericamente inferiori (circa il 16,7 % in meno rispetto alla media nazionale) mentre quelli a tempo determinato rappresentano quasi il 16,3 % in più rispetto alla media percentuale nazionale (a.s. 2016/17). Quindi, la percentuale di docenti precari presenti nell' Istituto è alta. Il 43,8% dei Docenti a tempo indeterminato ha una permanenza in servizio nell'Istituto compresa tra 2 e 5 anni, l' 8,3% tra 6 e 10 anni, il 13,7 % oltre i 10 anni (a.s. 2015/16). Circa il 34,2% ha una permanenza nell' Istituto inferiore a due anni(a.s. 2015/16). Questi dati confermano il fatto che l' Istituto è "di passaggio" e con un'alta percentuale di precarietà, con molti avvicendamenti annuali del personale, pertanto, mantenere una progettualità d'Istituto strutturata e sistematica risulta molto complesso e richiede molte energie. In merito ai titoli di studio del personale docente, in servizio con contratto a tempo indeterminato nelle scuole dell'infanzia e primaria, risulta un basso indice di insegnanti laureati.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2015/16					Anno scolastico 2016/17				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
GRIC82100A	83,8	89,2	80,4	87,5	91,8	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
GROSSETO	98,8	99,1	99,2	99,2	98,2	99,4	99,8	99,8	99,8	99,7
TOSCANA	92,3	92,6	92,5	92,4	92,0	99,5	99,8	99,8	99,9	99,8
Italia	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8	99,2	99,6	99,7	99,8	99,7

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado					
	Anno scolastico 2015/16		Anno scolastico 2016/17		
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2	
GRIC82100A	97,1	96,8	97,7	100,0	
- Benchmark*					
GROSSETO	96,6	97,5	94,8	97,1	
TOSCANA	94,8	95,0	97,2	97,7	
Italia	95,1	95,6	96,9	97,4	

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
GRIC82100A	20,8	32,5	29,9	7,8	3,9	5,2	15,7	34,9	26,5	15,7	1,2	6,0
- Benchmark*												
GROSSETO	24,1	26,4	23,1	15,7	5,5	5,2	20,3	26,2	24,1	19,0	5,0	5,4
TOSCANA	24,2	27,7	23,5	16,6	5,1	3,0	22,1	27,7	23,8	17,4	5,8	3,2
ITALIA	24,2	27,1	22,6	16,7	5,8	3,5	22,2	26,9	23,1	17,5	6,4	3,9

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
GRIC82100A	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
GROSSETO	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
TOSCANA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Italia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
GRIC82100A	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
GROSSETO	0,2	0,0	0,1
TOSCANA	0,2	0,2	0,2
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
GRIC82100A	2,4	1,2	1,0	3,6	1,3
- Benchmark*					
GROSSETO	1,9	1,4	1,7	1,3	1,3
TOSCANA	1,4	1,3	1,3	1,2	0,8
Italia	1,7	1,6	1,4	1,2	0,9

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
GRIC82100A	2,3	2,8	0,0
- Benchmark*			
GROSSETO	1,6	1,2	0,8
TOSCANA	0,9	0,9	0,6
Italia	1,1	1,0	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
GRIC82100A	6,7	4,7	1,9	1,7	3,6
- Benchmark*					
GROSSETO	2,8	2,4	2,4	1,8	2,0
TOSCANA	2,0	1,9	1,7	1,6	1,1
Italia	2,5	2,1	1,9	1,7	1,3


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
GRIC82100A		1,1	5,2
- Benchmark*			
GROSSETO		1,4	2,7
TOSCANA		1,3	1,4
Italia		1,7	1,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Negli aa. ss. 2016/2017 - 2017/18 il 100% degli studenti della Primaria nell' I.C. è stato ammesso alla classe successiva.</p> <p>Nell'a.s. 2016-17, nella scuola Secondaria, la % di non ammessi in linea con il dato della media provinciale, regionale e nazionale. Nell'a.s. 2017-18 la % si alza fino al 6%. Raramente capita che si verifichino abbandoni degli studi, perché la scuola monitora e supporta situazioni particolari di disagio e/o difficoltà. I dati dei trasferimenti di alunni in entrata e in uscita si riferiscono alla popolazione straniera presente nei comuni in modo poco stabile e a problematiche lavorative anche per le famiglie italiane. Nel 2016-17, dall'analisi della distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguita all'esame di stato emerge il forte lavoro che l'Istituto fa per il supporto alle fasce più deboli, poiché la % dei 6 è inferiore al dato provinciale, regionale e nazionale. La quota di studenti collocata nella fascia 8-10 e lode è in linea con i riferimenti nazionali. Nell'a.s. 2017-18 i dati in nostro possesso non si discostano di molto.</p>	<p>Da un'analisi dei risultati scolastici persiste nel percorso di istruzione un abbassamento dei voti sia in italiano che in matematica, con un lieve miglioramento in matematica nell'anno scolastico 2017-2018.</p> <p>Ciò dipende probabilmente dalla necessità di una ulteriore riflessione rispetto alla valutazione numerica e agli effettivi risultati conseguiti in entrambi gli ordini di scuola.</p> <p>Dai dati dell'Istituto la % dei non ammessi cresce nell'anno scolastico 2017-18. I non ammessi sono concentrati tra le prime e le seconde classi della scuola secondaria di 1° grado.</p> <p>Quasi sempre il dato interessa alunni attenzionati e supportati nel percorso scolastico, per i quali non è stato possibile realizzare un rapporto di collaborazione proficua con le famiglie, e a volte con le famiglie e i servizi. Solo in qualche raro caso il lavoro efficace di prevenzione attivato dalla scuola non ha dato i risultati sperati.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio-alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali, regionali e provinciali con un probabile non allineamento per l'anno scolastico 2017-2018, poiché è aumentato il numero dei non ammessi nell'IC. Non si registrano abbandoni. I trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali per la scuola secondaria e per la scuola primaria sono maggiori sia in entrata che in uscita, poiché si riferiscono alla popolazione straniera presente nei comuni in modo poco stabile e a problematiche lavorative anche per le famiglie italiane. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio-alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo) è in linea ai riferimenti nazionali nell'a.s. 2016/17, con un trend positivo rispetto all'Istituto anche per l'a.s. 2017-2018.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: GRIC82100A - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Livello Classe/Plesso/Classi	Prova di Italiano				Punt. ESCS (*)	Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Toscana	Centro	ITALIA		Punteggio medio	Toscana	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		42,6	42,7	41,8			51,9	52,6	52,4	
2-Scuola primaria - Classi seconde	49,7	↑	↑	↑	n.d.	53,2	↔	↔	↑	n.d.
GREE82101C	59,6	n/a	n/a	n/a	n/a	56,3	n/a	n/a	n/a	n/a
GREE82101C - 2 A	64,0	↑	↑	↑	n.d.	59,3	↑	↑	↑	n.d.
GREE82101C - 2 B	55,0	↑	↑	↑	n.d.	53,5	↔	↔	↑	n.d.
GREE82102D	32,9	n/a	n/a	n/a	n/a	38,8	n/a	n/a	n/a	n/a
GREE82102D - 2 A	32,9	↓	↓	↓	n.d.	38,8	↓	↓	↓	n.d.
GREE82103E	46,6	n/a	n/a	n/a	n/a	52,7	n/a	n/a	n/a	n/a
GREE82103E - 2 S	46,6	↑	↑	↑	n.d.	52,7	↔	↔	↔	n.d.
GREE82104G	44,3	n/a	n/a	n/a	n/a	53,6	n/a	n/a	n/a	n/a
GREE82104G - 2 A	44,3	↔	↑	↑	n.d.	53,6	↔	↔	↑	n.d.
GREE82106N	46,0	n/a	n/a	n/a	n/a	58,9	n/a	n/a	n/a	n/a
GREE82106N - 2 A	46,0	↑	↑	↑	n.d.	58,9	↑	↑	↑	n.d.
		57,8	57,0	55,8			54,8	54,9	53,9	
5-Scuola primaria - Classi quinte	49,6	↓	↓	↓	-5,5	47,6	↓	↓	↓	-8,1
GREE82101C	46,0	n/a	n/a	n/a	n/a	45,2	n/a	n/a	n/a	n/a
GREE82101C - 5 A	47,5	↓	↓	↓	-5,3	46,8	↓	↓	↓	-4,7
GREE82101C - 5 B	44,4	↓	↓	↓	-8,4	43,9	↓	↓	↓	-8,4
GREE82102D	49,9	n/a	n/a	n/a	n/a	44,1	n/a	n/a	n/a	n/a
GREE82102D - 5 A	49,9	↓	↓	↓	-6,7	44,1	↓	↓	↓	-11,5
GREE82103E	49,0	n/a	n/a	n/a	n/a	47,0	n/a	n/a	n/a	n/a
GREE82103E - 5 S	49,0	↓	↓	↓	-5,7	47,0	↓	↓	↓	-6,8
GREE82104G	48,7	n/a	n/a	n/a	n/a	51,6	n/a	n/a	n/a	n/a
GREE82104G - 5 A	48,7	↓	↓	↓	-7,6	51,6	↓	↓	↓	-5,0
GREE82105L	49,2	n/a	n/a	n/a	n/a	60,8	n/a	n/a	n/a	n/a
GREE82105L - 5 A	49,2	↓	↓	↓	-6,7	60,8	↑	↑	↑	6,2
GREE82106N	62,8	n/a	n/a	n/a	n/a	52,4	n/a	n/a	n/a	n/a
GREE82106N - 5 A	62,8	↑	↑	↑	5,5	52,4	↔	↓	↓	-4,2
		63,0	62,8	61,9			53,0	51,3	50,6	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	60,6	↓	↓	↓	n.d.	45,4	↓	↓	↓	n.d.
GRMM82101B	67,0	n/a	n/a	n/a	n/a	54,5	n/a	n/a	n/a	n/a
GRMM82101B - 3 S	67,0	↑	↑	↑	n.d.	54,5	↑	↑	↑	n.d.
GRMM82102C	58,6	n/a	n/a	n/a	n/a	54,9	n/a	n/a	n/a	n/a
GRMM82102C - 3 M	58,6	↓	↓	↓	n.d.	54,9	↑	↑	↑	n.d.
GRMM82103D	65,2	n/a	n/a	n/a	n/a	50,7	n/a	n/a	n/a	n/a
GRMM82103D - 3 A	68,0	↑	↑	↑	n.d.	52,7	↔	↑	↑	n.d.
GRMM82103D - 3 B	61,9	↔	↔	↔	n.d.	48,4	↓	↓	↓	n.d.
GRMM82104E	55,2	n/a	n/a	n/a	n/a	34,2	n/a	n/a	n/a	n/a
GRMM82104E - 3 A	52,5	↓	↓	↓	n.d.	38,5	↓	↓	↓	n.d.
GRMM82104E - 3 B	58,2	↓	↓	↓	n.d.	29,3	↓	↓	↓	n.d.

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
GREE82101C - 2 A	1	2	0	0	10	1	2	2	3	4
GREE82101C - 2 B	2	1	0	2	7	1	5	2	2	3
GREE82102D - 2 A	4	1	0	1	2	4	1	0	1	1
GREE82103E - 2 S	3	0	1	0	3	2	1	1	2	2
GREE82104G - 2 A	1	4	0	0	3	1	1	1	4	1
GREE82105L - 2 A	-	-	-	-	-	4	1	1	2	2
GREE82106N - 2 A	6	1	0	1	5	2	2	1	2	5
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
GRIC82100A	27,9	14,8	1,6	6,6	49,2	21,4	18,6	11,4	22,9	25,7
Toscana	32,5	19,1	7,2	7,2	34,1	28,1	18,2	16,8	10,1	26,8
Centro	32,2	18,0	7,5	7,5	34,8	26,6	17,3	17,6	10,2	28,3
Italia	33,5	18,4	7,7	7,1	33,2	26,9	17,3	16,9	10,5	28,4

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
GREE82101C - 5 A	5	3	3	0	2	4	4	3	1	1
GREE82101C - 5 B	5	6	1	0	1	6	6	1	0	2
GREE82102D - 5 A	4	3	3	2	3	6	2	4	2	0
GREE82103E - 5 S	4	2	0	2	1	1	7	0	1	0
GREE82104G - 5 A	3	3	1	0	2	2	2	2	1	2
GREE82105L - 5 A	2	1	0	2	0	0	1	0	2	1
GREE82106N - 5 A	1	1	1	2	3	3	0	2	0	2
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
GRIC82100A	33,3	26,4	12,5	11,1	16,7	31,0	31,0	16,9	9,9	11,3
Toscana	22,9	15,3	12,6	18,8	30,2	24,7	18,3	16,6	12,5	27,8
Centro	24,1	15,9	13,0	18,5	28,5	25,2	16,3	16,9	13,6	28,0
Italia	26,6	15,7	13,1	17,7	26,9	26,3	16,5	17,3	12,9	27,0

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
GRMM82101B - 3 S	1	2	2	0	4	3	2	0	0	4
GRMM82102C - 3 M	3	3	1	6	0	2	1	5	2	3
GRMM82103D - 3 A	1	4	3	3	5	3	5	3	1	4
GRMM82103D - 3 B	4	1	2	3	4	6	1	2	2	3
GRMM82104E - 3 A	5	7	5	0	0	9	4	1	1	2
GRMM82104E - 3 B	1	8	2	4	0	11	2	1	0	1
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
GRIC82100A	17,9	29,8	17,9	19,0	15,5	40,5	17,9	14,3	7,1	20,2
Toscana	17,2	19,3	19,8	22,2	21,5	26,1	16,6	13,0	11,9	32,4
Centro	18,1	19,0	20,1	21,2	21,6	27,9	17,5	13,6	12,6	28,4
Italia	19,5	19,4	19,6	20,5	20,9	29,2	17,5	13,0	12,2	28,0

2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi seconde - Anno Scolastico 2016/17				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
GRIC82100A	18,9	81,1	12,7	87,3
- Benchmark*				
Centro	6,3	93,7	10,4	89,6
ITALIA	6,7	93,3	9,3	90,7

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte - Anno Scolastico 2016/17				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
GRIC82100A	8,8	91,2	8,7	91,3
- Benchmark*				
Centro	6,6	93,4	10,5	89,5
ITALIA	6,8	93,2	10,2	89,8

2.2.c Effetto scuola

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Italiano	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale				X	

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Matematica	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale				X	

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Italiano	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Matematica	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					X

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Nell'a.s. 16/17, nell'IC la percentuale del punteggio di italiano e di matematica delle classi seconde scuola primaria è superiore alle scuole della Toscana, del Centro e dell'Italia, con una percentuale molto alta nelle fasce di livello di apprendimento medio-alte e una % bassa nella fascia di livello 1. Rispetto ai risultati delle classi 5° e 3° medie le percentuali sono per la maggior parte delle classi di molto poco inferiori rispetto alle percentuali della Toscana, del Centro e dell'Italia. L'Istituto ha avviato ed approfondito, a partire da settembre 2017, una riflessione collegiale, con lo staff, con il collegio dei docenti, con il gruppo curricolo e con i team docenti coinvolti, sui risultati Invalsi, sia a livello generale che a livello di ciascuna classe. In particolare, l'Istituto ha successivamente sviluppato, a partire dalla riflessione relativa al PDM, una ricerca-azione con approfondimenti teorici rispetto al curricolo e al QDR per fare emergere e mettere in relazione la progettazione trasversale con gli aspetti e i traguardi del QDR stesso e avviare nelle classi moduli e percorsi specifici finalizzati all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze specifiche, relative agli ambiti, agli aspetti e alle dimensioni del QDR.</p>	<p>Per le classi quinte (primaria) il punteggio è inferiore rispetto alle scuole della Toscana, Centro e Italia e rispetto alle scuole con contesto economico e culturale simile. Nella scuola secondaria di primo grado i risultati delle classi terze sono di poco inferiori alla Toscana, al centro e all'Italia in italiano e con percentuale più accentuata in matematica. Sia rispetto alle 5° che alle 3° medie solo alcune classi hanno ottenuto percentuali molto inferiori alla media della Toscana, del Centro e dell'Italia. Soprattutto nella matematica, in particolare nelle 5° e nelle 3° medie, la percentuale degli alunni, che si collocano nelle fasce inferiori dei livelli di apprendimento, è in linea o più alta rispetto alle percentuali della Toscana, del Centro e dell'Italia. La varianza dei risultati tra le classi di scuola primaria dell'I.C., sia in italiano che in matematica, è leggermente superiore o in linea alle medie della Toscana, del Centro e d'Italia; pertanto continua e accresce il trend che vede il fenomeno in forte diminuzione rispetto all'ultima rilevazione. È necessario, comunque, ricordare che la varianza tra classi di scuola primaria all'interno dell'I.C. è dovuta in parte al fatto che tale Istituto si estende su due comuni e ogni comune ha tre plessi ciascuno, con una sola sezione, pertanto la composizione iniziale delle classi non può essere guidata in modo equilibrato. Risulta leggermente in diminuzione anche l'effetto scuola.</p>
--	---

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>	2 - 3 - Con qualche criticita'
	4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	5 - Positiva
	6 -

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica è inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.

7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è inferiore per le classi quinte rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile (per le seconde primaria e terze secondario non è stato rilevato alcun dato). La variabilità tra classi in italiano e matematica è di poco inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso in cui è superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è leggermente inferiore all'effetto medio regionale; inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori rispetto a quelli medi regionali, ad eccezione delle classi seconde della scuola primaria.


2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'I.C. ha elaborato negli anni una riflessione relativa alle comp. chiave ed europee e ha sviluppato griglie valutative integrate correlate con i traguardi di comp.za/obb. di apprendimento, inseriti nei moduli della progettazione curricolare annuale d'Istituto. In particolare la scuola secondaria ha elaborato anche rubr. specifiche relative alle comp. ch. europee (eccetto imparare ad imparare e spirito di imprenditorialità). Tali comp. vengono monitorate attraverso un'analisi statistica delle rubr. integrate, a livello generale e a livello di sing. comp., nonché a livello d'Istituto e singola sezione/classe. L'I.C. ha realizzato un documento integrato di cert. per le comp. di citt. e chiave che affianca al modello sperimentale fornito dal Miur. Dai dati in nostro possesso anche per l'a.s.17/18, il primo traguardo individuato nel RAV è stato raggiunto: infatti il 79% degli alunni dell'I.C., in uscita dalla cl. 3^a Sec. di 1°, sono collocati nella fascia media e alta con un abbassamento del livello base. Rispetto alle competenze relative alla socialità, sempre nell'a.s.17/18, per la scuola primaria e secondaria, la maggior parte degli alunni ha competenze medio-alte (prim. 49% Avanzato - 35% Intermedio, sec. 32% Avanzato - 40% Intermedio), relativamente alla competenza di collaborare e partecipare. Rispetto alla comp.za imparare ad imparare, sempre nell'a.s.17/18, i dati confermano il trend positivo rispetto al mantenimento degli alunni in una fascia intermedio-alta della rubrica.</p>	<p>Nel passaggio tra ordini di scuola, (prim. / sec 1° grado), nell'a.s. 17/18, soltanto 2 plessi hanno conservato o migliorato i livelli di competenza acquisiti: il livello avanzato ha perso in media circa il 20% degli alunni. Rispetto alla competenza imparare ad imparare a fronte del trend positivo, resta, tuttavia, necessario lavorare, sia nella primaria e maggiormente nella secondaria, rispetto all'innalzamento del livello medio-alto. La scuola ha avviato nell'a.s. 2016/17 una formazione di base (P.N.S.D. e Piano di Formazione Digitale d'Istituto) per tutti i docenti rispetto alle TIC integrate con altre didattiche innovative al fine di puntare allo sviluppo delle competenze digitali degli alunni mediante l'utilizzo della digitalizzazione anche a livello trasversale in tutte le aree disciplinari. I dati dell'a.s. 2017/18 relativi alla sola competenza digitale, nella scuola sec., mostrano che gli alunni devono potenziare le competenze medio-alte che ad oggi risultano non del tutto soddisfacenti. Una riflessione fondamentale meritano le competenze di cittadinanza relative al risolvere problemi e progettare (competenze fondanti e trasversali rispetto a competenze europee quali imparare ad imparare, spirito di iniziativa, digitale, ecc...): sia alla primaria che alla sec., anche nel 17/18, si evidenzia la necessità di un incremento dei livelli medio-alti.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Dai dati in nostro possesso, come per l'a.s. 2016-17, anche per l'a.s. 2017/18 il primo traguardo individuato nel RAV è stato raggiunto: infatti il 79% degli alunni dell'I.C., in uscita dalla cl. 3^a Sec. di 1°, sono collocati nella fascia media e alta con un abbassamento del livello base. Rispetto alle competenze relative alla socialità, sempre nell'a.s. 17/18, per la scuola primaria e secondaria, la maggior parte degli alunni ha competenze medio-alte (prim. 49% Avanzato - 35% Intermedio, sec. 32% Avanzato - 40% Intermedio), relativamente alla competenza di collaborare e partecipare. Rispetto alla competenza imparare ad imparare, sempre nell'a.s. 17/18, i dati confermano il trend positivo rispetto al mantenimento degli alunni in una fascia intermedio-alta della rubrica.

2.4 Risultati a distanza

2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

2.4.a.1 Punteggio prove INVALSI V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano di V primaria del 2016/17 dalle classi II così come erano formate nel 2014							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				42,57	42,72	41,75	
GRIC82100A	GREE82101C	A	50,04	↓	↓	↓	86,67
GRIC82100A	GREE82101C	B	44,76	↓	↓	↓	78,57
GRIC82100A	GREE82102D	A	49,91	↓	↓	↓	93,75
GRIC82100A	GREE82103E	A	49,00	↓	↓	↓	90,00
GRIC82100A	GREE82104G	A	42,31	↓	↓	↓	75,00
GRIC82100A	GREE82105L	A	52,01	↓	↓	↓	87,50
GRIC82100A	GREE82106N	A	62,92	↑	↑	↑	88,89
GRIC82100A			50,06	↓	↓	↓	86,25

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica di V primaria del 2016/17 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				51,92	52,62	52,37	
GRIC82100A	GREE82101C	A	49,43	↓	↓	↓	86,67
GRIC82100A	GREE82101C	B	43,79	↓	↓	↓	92,86
GRIC82100A	GREE82102D	A	44,14	↓	↓	↓	87,50
GRIC82100A	GREE82103E	A	46,95	↓	↓	↓	90,00
GRIC82100A	GREE82104G	A	41,88	↓	↓	↓	75,00
GRIC82100A	GREE82105L	A	61,07	↑	↑	↑	75,00
GRIC82100A	GREE82106N	A	58,08	↑	↑	↑	77,78
GRIC82100A			48,18	↓	↓	↓	85,00

2.4.a.2 Punteggio prove INVALSI III anno di sec. I grado (tre anni prima erano in V anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del III anno del I grado del 2016/17 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				57,82	56,98	55,82	
GRIC82100A	GREE82101C	A	65,05	↑	↑	↑	86,67
GRIC82100A	GREE82101C	B	67,65	↑	↑	↑	75,00
GRIC82100A	GREE82102D	A	58,22	↓	↓	↓	83,33
GRIC82100A	GREE82103E	A	61,90	↔	↔	↔	87,50
GRIC82100A	GREE82104G	A	61,07	↓	↓	↓	85,71
GRIC82100A	GREE82105L	A	53,00	↓	↓	↓	100,00
GRIC82100A	GREE82106N	A	54,94	↓	↓	↓	100,00
GRIC82100A			60,41	↓	↓	↓	87,36

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del III anno del I grado del 2016/17 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				54,83	54,88	53,91	
GRIC82100A	GREE82101C	A	51,15	↓	↔	↔	86,67
GRIC82100A	GREE82101C	B	51,04	↓	↔	↔	75,00
GRIC82100A	GREE82102D	A	55,14	↑	↑	↑	83,33
GRIC82100A	GREE82103E	A	52,50	↔	↑	↑	87,50
GRIC82100A	GREE82104G	A	45,07	↓	↓	↓	85,71
GRIC82100A	GREE82105L	A	31,75	↓	↓	↓	100,00
GRIC82100A	GREE82106N	A	34,99	↓	↓	↓	100,00
GRIC82100A			45,63	↓	↓	↓	87,36

2.4.a.3 Punteggio prove INVALSI II anno di sec. II grado (due anni prima erano in III sec. I grado)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del II anno del II grado del 2016/17 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				62,99	62,76	61,92	
GRIC82100A	GRMM82101B	S	51,19	↓	↓	↓	78,57
GRIC82100A	GRMM82102C	M	63,27	↑	↑	↑	50,00
GRIC82100A	GRMM82103D	A	65,48	↑	↑	↑	56,25
GRIC82100A	GRMM82104E	A	55,92	↔	↓	↓	93,75
GRIC82100A	GRMM82104E	B	58,54	↔	↔	↑	73,68
GRIC82100A			57,59	↔	↔	↔	73,91


Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del II anno del II grado del 2016/17 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				53,00	51,32	50,62	
GRIC82100A	GRMM82101B	S	37,39	↓	↓	↓	78,57
GRIC82100A	GRMM82102C	M	47,50	↔	↔	↔	50,00
GRIC82100A	GRMM82103D	A	48,61	↔	↔	↔	56,25
GRIC82100A	GRMM82104E	A	55,54	↑	↑	↑	93,75
GRIC82100A	GRMM82104E	B	51,22	↔	↔	↑	73,68
GRIC82100A			48,90	↔	↔	↔	73,91

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel a.s. 2015-16 il passaggio degli alunni tra scuola primaria e secondaria di primo grado nelle prove di italiano, i risultati dell'istituto sono superiori al riferimento regionale, dell'area di appartenenza e nazionale. I dati dell'a.s. 2016-17 non sono aggiornati. La scuola è in possesso, anche per l'a.s. 2017-18, di dati emersi dal gruppo di lavoro, istituito dalla Conferenza Zonale all'Istruzione, composto dai docenti referenti delle scuole del territorio e di dati elaborati in proprio dalla scuola; tali dati indicano le scelte operate dagli studenti in uscita dalle scuole secondarie di primo grado verso le scuole secondarie di II grado nell'ultimo triennio, nonchè gli esiti di tali scelte che risultano molto positivi per gli alunni dell'IC.</p>	<p>Riguardo ai risultati delle Prove Invalsi, nei dati riportati in piattaforma dell'a.s. 2015-16 possiamo osservare un peggioramento degli alunni nel passaggio tra scuola primaria e secondaria di primo grado nelle prove di matematica: i risultati dell'istituto sono in linea con i riferimenti regionali, ma più bassi rispetto a quelli dell'area di riferimento e nazionale. Per quanto riguarda l'analisi dei dati degli alunni usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di secondo grado, possiamo rilevare la bassa percentuale di copertura del campione: infatti sono presenti i risultati ottenuti da basse percentuali di alunni, provenienti solo da 2 delle 6 sezioni dell'Istituto. Comunque gli alunni delle due sezioni considerate hanno avuto: in un caso punteggi in linea con i valori regionali e dell'area geografica di appartenenza, sia ad italiano che a matematica, nell'altro caso punteggi negativi rispetto ai riferimenti forniti. I dati del 2016-17 non sono aggiornati.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>	<p>1 - Molto critica</p>
	<p>2 -</p>
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>	<p>3 - Con qualche criticità'</p>
	<p>4 -</p>

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Per le scuole del 1° ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Tali dati sono confermati anche dalle informazioni in possesso dell'Istituto.

È possibile analizzare soltanto i dati dell'a.s. 2015-16, secondo i quali gli studenti usciti dalla primaria, dopo tre anni, ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano superiori e di matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali; mentre gli studenti usciti dalla secondaria dopo due o tre anni sono presenti i risultati Invalsi ottenuti da un numero esiguo di alunni, provenienti solo da 2 delle 6 sezioni dell'Istituto.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	0	7,5	4,4
	3-4 aspetti	5	9,2	4,2
	5-6 aspetti	25	38	33,5
	Da 7 aspetti in su	70	45,4	57,8
Situazione della scuola: GRIC82100A		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	0	7,5	4,6
	3-4 aspetti	5	8,9	4,2
	5-6 aspetti	25	33,1	33,2
	Da 7 aspetti in su	70	50,5	58
Situazione della scuola: GRIC82100A		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:GRIC82100A - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	95,2	91,7	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	95,2	91,7	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	90,5	82,7	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	85,7	82,3	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	85,7	77,7	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	71,4	53,7	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	81	72,3	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	19	21,3	27
Altro	Presente	14,3	10,7	9,6

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:GRIC82100A - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	95,2	90,9	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	95,2	90,9	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	90,5	84,3	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	81	81,5	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	85,7	78,7	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	76,2	55,6	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	85,7	75,5	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	19	26,2	26,4
Altro	Presente	14,3	11,2	9

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	0	5,7	4,6
	3 - 4 Aspetti	55	36,9	36,5
	5 - 6 Aspetti	25	31,9	27,7
	Da 7 aspetti in su	20	25,5	31,2
Situazione della scuola: GRIC82100A		3-4 aspetti		

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	5,3	6,8	5,7
	3 - 4 Aspetti	52,6	40,7	38
	5 - 6 Aspetti	31,6	26,4	24,6
	Da 7 aspetti in su	10,5	26,1	31,7
Situazione della scuola: GRIC82100A		3-4 aspetti		

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA

Istituto:GRIC82100A - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Dato Mancante	76,2	81	83,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Dato Mancante	57,1	72,7	69,3
Programmazione per classi parallele	Presente	76,2	86	87,7
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Dato Mancante	57,1	63,3	65
Programmazione in continuita' verticale	Presente	61,9	55,7	55,5
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	61,9	66,7	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	52,4	51,3	49,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	33,3	38	42,1
Altro	Presente	4,8	6,3	4,7

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA

Istituto:GRIC82100A - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Dato Mancante	71,4	78	81,3
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Dato Mancante	61,9	71,3	68,2
Programmazione per classi parallele	Presente	47,6	56,6	62,9
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Dato Mancante	52,4	75,5	83,1
Programmazione in continuita' verticale	Presente	52,4	52,1	51,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	61,9	66,1	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	47,6	54,9	50,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	33,3	43	45,4
Altro	Presente	4,8	4,2	4,5

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivita'?

Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'I.C. ha integrato i Curricoli degli I.C. di Capalbio e di Manciano, (a.s. 2012/13), a partire dalle I.N. 2012, sulla base delle attese educative e formative del contesto locale, dei bisogni form. della propria utenza, delle proposte degli OO.CC., inserite nel POF 3.0 (PTOF 2016-19), nelle revisioni del PTOF e nei Prog. di plesso annuali. L'I.C. ha ripreso i traguardi di sviluppo delle competenze e i relativi ob.vi d'apprendimento (I.N. 2012) e ha individuato e condiviso quelli mancanti. I Doc. hanno individuato e condiviso traguardi e ob.vi comuni a più discipline e li hanno correlati alle comp. di cittadinanza e chiave integrate, sviluppando percorsi di progett. curric. modulare. Anche nell'a.s.16-17 e 17-18 il Curr. di Sc. è stato condiviso e utilizzato come base per la progett. curr. e la progr. delle att. did. di tutte le classi paral., tutte le sez. e classi/ pluriclassi. Come si evince dai Prog. di Plesso e dai relativi schemi riassuntivi, sono state realizzate attività, interne all'orario curr., per ampliare gli ob. di apprendimenti, cognitivi, metacognitive e/o socio-affettivi, delineati in modo chiaro dai doc. e/o da esperti. Tali attività sono integrate nel Curr. di Sc., nella relativa Prog. Curr. e Progr. Did. (come altre attività sviluppate in orario Sc. dai Doc. e/o esperti, per il potenziamento degli ob. di cui sopra).</p>	<p>Le attività realizzate per l'ampliamento dell'offerta formativa all'interno dell'orario curricolare, come si evince dai Progetti di Plesso e dai relativi schemi riassuntivi, presentano un andamento percentuale da incrementare. I Progetti oltre l'orario curricolare, nel 2016-17 e 2017-18, non sono stati effettuati. L'I.C., nell'a.s.16/17 - 17/18, ha presentato 10 PON di cui autorizzati 4; tali progetti consentiranno un forte incremento dell'offerta formativa dell'istituto.</p>

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	15	20,3	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	25	32,5	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	60	47,2	54,7
Situazione della scuola: GRIC82100A		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	5	10,7	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	10	17,1	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	85	72,1	74,8
Situazione della scuola: GRIC82100A		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	22,2	21,4	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	16,7	28,2	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	61,1	50,4	51,7
Situazione della scuola: GRIC82100A		Dato mancante		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	43,8	37,3	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	18,8	16,9	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	37,5	45,8	51
Situazione della scuola: GRIC82100A		Dato mancante		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA

Prove strutturate finali-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	15,8	13,2	17,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	26,3	32,3	25,8
	Prove svolte in 3 o più discipline	57,9	54,5	56,8
Situazione della scuola: GRIC82100A		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-SECONDARIA

Prove strutturate finali-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	27,8	21,2	22,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	11,1	18,5	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	61,1	60,4	61,1
Situazione della scuola: GRIC82100A		Prove svolte in 3 o più discipline		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'I.C., per la revisione del Curr. di Sc. e la riprogettazione curr. e did., ha lavorato per Dipartimenti di materia, di ambito (linguistico-espressivo e antropologico-scientifico) per plessi o cl. parallele, a secondo le necessità progettuali. Tali strutture sviluppano il loro lavoro secondo i Piani delle attività di ciascun ordine di Sc., sulla base dei quali, i Doc. effettuano la progett./progr. periodica comune per ambiti e cl. parallele. All'interno di questa att. i Doc. elaborano, in modo condiviso, i moduli e le UU.DD., che compongono i percorsi formativi delle varie classi (moduli multidiscipl. e UU.DD.-Sc. dell'Inf. e Sc. Prim., moduli disciplinare, multidiscipl. e UU.DD.-Sc. Sec. di 1°). La program./progett. discipl. della Sc. Sec. di 1°, affidata ai singoli Doc., viene in molti casi realizzata negli incontri di Dip. di materia, oltre le ore previste nel Piano delle att. Il lavoro di elaborazione, monitoraggio e valutazione della progett. curr. e did. sviluppato, come si evince dall'Organigramma IC e dalla documentazione del lavoro del gruppo, è coordinato dalla Fig. Strum. dell'Area 2 (Curr., Cont.tà, Orien.to) e dal gruppo di supp. all'area, con Doc. dei 3 ordini di Sc. Tale gruppo si occupa anche del coord. del monitoraggio/analisi/valutazione e miglioramento delle scelte progett./progr. che adottate collegialmente. Nell'a.s.17/18 sono state inserite le figure di progett.ne per il coord./implementazione della progett./progr. d'Istituto all'interno dei singoli plessi</p>	<p>Il lavoro di programmazione e progettazione periodica comune per ambiti e classi parallele e la sua implementazione nelle classi risente, per la Scuola Secondaria di I Grado, della mancanza di ore sufficienti nel Piano delle attività da dedicare ai Consigli di Classe (molti docenti hanno dalle 3 alle 6 classi ed alcune in più per il completamento orario, a fronte delle 40 ore per i Consigli di Classe). Inoltre, questo Ordine di Scuola non ha per contratto ore di programmazione settimanale o plurisettimanale, indispensabili per la condivisione dell'azione educativa e didattica delle classi/pluriclassi. La programmazione settimanale non è prevista nemmeno per la Sc. dell'Infanzia dove si compensa con le ore residuali delle seconde 40 ore, previste per contratto, anche se una programm. settimanale/plurisett. sarebbe auspicabile. Con una serie di accorgimenti organizzativi (Figure di coordinamento della progettazione/programmazione e momenti di condivisione collegiale oltre gli orari dovuti), si è cercato, negli ultimi anni scolastici, di migliorare la situazione, nell'attesa di importanti cambiamenti e contrattuali. In ogni caso gli accorgimenti organizzativi messi in atto, anche in sede di PDM hanno permesso di portare avanti in modo condiviso una progettazione modulare.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?


Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Anche nell'a.s. 2017-18 sono stati monitorati e valutati i livelli di raggiungimento delle comp. di cittadinanza e chiave integrate e il raggiungimento dei traguardi di comp. discipl. e multidiscipl. (rielaborati dai Doc. nel Curr. d'Ist.), a livello collegiale. In tutti gli ordini di scuola, vengono predisposti strumenti di verifica/valutaz. degli ob. comuni di apprendimento, sia a livello processuale che di esito, utilizzati sia a scopi diagnostici che formativi e sommativi. In tutti gli ord. di Sc. sono adottati criteri comuni per la valutazione dei diversi ambiti/discipline, condivisi in Coll. Doc. e nei Dipartimenti. L'I.C. utilizza prove d'ingresso, in itinere e finali, strutturate e comuni, trasversali e disciplinari, costruite dagli Ins. per tutti gli Ordini. In generale, per tutto l'IC sono state elaborate ed utilizzate rubr. di valutazione per le comp. di citt.e chiave integrate. Le prove di valutazione autentiche sono strutturate secondo criteri condivisi collegialmente e utilizzate per valutare i traguardi di comp. dei moduli bimestrali per tutte le classi dell'IC. Tali prove sono documentate e a disposizione dei docenti come archivio di buone pratiche. Sulla base della valutazione degli stud., si attua la revisione della progett. curr. e progr. did. e si progettano e realizzano interventi did. specifici per il recupero e il potenziamento degli apprend. L'IC realizza ulteriori tipi di Progetti che, potenziano l'apprendim. mediante altri linguaggi (anche con esperti)	Sono in corso riflessioni per migliorare gli strumenti valutativi messi a punto e testati nel corso degli ultimi anni.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	---	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di potenziamento/ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro che si occupano della progettazione didattica e/o della valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione dei moduli e delle UDD di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere.

La scuola utilizza forme di certificazione integrata delle competenze di cittadinanza e chiave degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	65	80,2	79,6
	Orario ridotto	0	1,7	3,8
	Orario flessibile	35	18,1	16,5
Situazione della scuola: GRIC82100A		Orario flessibile		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	80	71,6	73
	Orario ridotto	5	10,9	12,6
	Orario flessibile	15	17,5	14,3
Situazione della scuola: GRIC82100A		Orario flessibile		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:GRIC82100A - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	61,9	36,7	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	57,1	72,7	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	4,8	1	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	9,5	13,3	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	4,8	8	6,6

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:GRIC82100A - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	76,2	87,4	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	57,1	60,5	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	7	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	9,5	17,1	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	4,8	1	2,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:GRIC82100A - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	14,3	27,3	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	90,5	93,7	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	1,7	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	0	9,3	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,3	0,4

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:GRIC82100A - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	47,6	75,9	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	95,2	86	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	10,8	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	4,8	14	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>Le Sc. dell'Inf. dispongono di un'aula polifunzionale per le att. labor. che utilizz. quotid. Quasi tutte le Prim. e tutte le Sec. di I grado utilizzano uno spazio adibito a bibliot. o privilegiano la Bib. Comunale (come la Sec. di Manciano) e uno adibito a palestra o il Palazz. dello Sport Com. Tutte le scuole del capalbiese hanno l'aula d'informatica. Più del 60% delle Primarie (eccetto Saturnia) e le Secondarie(grazie al secondo PON) utilizzano le Lim, come strumento portante della didattica. La massima parte delle attiv. labor. sono svolte in spazi dedicati, in classi o in aule polifunzionali. In tutti gli Ordini, la cura degli spazi laborat., degli orari e l'inventario dei materiali compete, generalmente, ai Fiduciari o ad altri doc. disponibili (nei plessi con più sez.). Tutti gli Ordini curano la gestione del tempo come risorsa di apprendim. e l'articolazione dell'orario è mirata alle esigenze di apprend. degli alunni. Scuola Inf.: tempi distesi e momenti in piccolo gruppo (ore di compresenze oltre le 10 ore/sett.); Primaria: orario settim. (2 rientri e sabato libero) con tempi distesi/tempo mensa/strutturazione oraria con compresenze, ricavate dal lavoro per gruppi aperti ed esperti a supporto dei Doc.; Secondaria: 3 plessi a tempo prolungato, 1 a tempo normale (2 rientri pomeridiani e sabato libero per tutti, più un terzo rientro/sabati a tema per i prolungati). In generale, la durata delle lezioni risponde alle esigenze di apprendim. degli alunni.</p>	<p>Saturnia e Marsiliana primaria non dispongono di biblioteca. Le attrezzature informatiche o non sono presenti o obsolete. Nell'a.s. 2017-18 l'IC ha introdotto l'utilizzo del B.Y.O.D. (alunni/docenti), mediante la quale si è sopperito anche alle necessità INVALSI e di ricerca-sperimentazione dell'IC. In pochi Ples. della Sec. sono presenti altre aule/lab. discipl. nelle quali il materiale did. presente è tutto inventariato, ma poco rinnovato, per la mancanza di fondi specifici. Nella Prim. con pluriclassi (il 50%), l'articolazione del tempo, come risorsa per l'apprendimento, può essere attivata solo in parte, data la necessità di recuperare ore per la suddivisione delle classi e ulteriori Doc. da assegnare ad ogni plesso. Queste difficoltà tolgono tempo per il Curricolo, le compresenze e le att. lab. Nel corso degli ultimi anni l'organizzaz. scolast. realizzata per le sc. prim. in particolare di Cap. ha cercato di ovviare, in parte, a queste problematiche: accorpamento classi 1° e 5° primaria su progetti annuali condivisi con l'amm. comunale. Si stanno elaborando soluzioni per affrontare le difficoltà dovute alla durata delle lezioni, rispondente solo in parte alle esigenze di apprend. Per prim. e sec. del Com. Cap.: per la prim. la seconda parte della mattinata è ridotta; per la secon. le unità orarie pom. risultano di breve durata e il tempo sc. del pom. diventa troppo esteso, a causa delle problematiche relative al trasporto, che viene utilizzato dall'85% dell'utenza.</p>
---	---

Subarea: Dimensione metodologica

3.2.c Uso dei laboratori

3.2.c.1 Livello di accessibilità

Istituto:GRIC82100A - Livello di accessibilità'				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	63,6363636363636	52,71	56,06	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	63,6363636363636	46,37	54,03	57,6

3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:GRIC82100A - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	45,4545454545455	32,41	50,03	40,3

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'a.s. 17/18 si continua a lavorare sulle didattiche innovative: la lettura dei dati a disposizione dell'IC, analizzati e rielaborati statisticamente in modo più approfondito, è in grado di rilevare in primo luogo positive % delle ore settimanali di recupero utilizzando compresenze rispetto all'orario (inf. 47%-pri. 10% - sec. 12,7%), del recupero/approfondimento del singolo docente (inf. 5,2% - pri. 9,5% - sec. 9,8%) e del potenziamento (2 ore) per l'ultimo anno di sc. dell'inf. e per i primi tre anni di sc. prim. Sempre dalla lettura dei dati si evince la % delle ore settimanali utilizzate dal team docente rispetto alle diverse didattiche innovative: lavoro di gruppo/apprendimento cooperativo (Infanzia 29% - Prim. 36% - Sec. 31%); didattica laboratoriale (problem solving metacognitivo, appr. per problemi e metodo della ricerca - Infanzia 12% - Prim. 17% - Sec. 17%); lezione frontale partecipativa (Infanzia 11% - Prim. 17% - Sec. 37%). Pochissimo spazio viene dato alla lezione frontale pura. L'I.C. continua a promuovere la collabor. tra docenti rispetto al lav. di progett. e implement. did., mediante gli incontri previsti dal Piano delle att. annuali e dagli impegni contrattuali dei doc. (2 ore di program. nella Prim). Inoltre promuove formazioni interne e in rete (ambito e scopo) rispetto alla programm/proget. della did. inclusiva e, in particolare, alle metodologie innov. per il miglioramento.</p>	<p>Nell'a.s. 17/18 per quanto riguarda l'apprendimento cooperativo e al lavoro di gruppo si evidenzia, oltre all'esigenza di approfondire le differenze e le potenzialità delle due metodologie, la necessità di potenziarne l'utilizzo. Anche rispetto alla didattica laboratoriale occorre approfondire la differenza tra le sue varie tipologie e incrementarne l'utilizzo. Rispetto alla lezione frontale i dati rilevano la necessità di incrementare la lezione frontale riflessiva. Tenuto conto anche di dati importanti in possesso dell'IC, che saranno evidenziati nella "Subarea: Dimensione relazionale", sarà necessario riprendere l'esperienze pregresse della Didattica delle Emozioni in tutti e tre gli ordini di scuola. Sulla base della formazione tecnologica (scuola e ambito) e del B.Y.O.D. sviluppata dall'IC a partire dall'a.s. 2016-17 si è avviato il lavoro con la flipped classroom da potenziare in tutto l'Istituto. Rispetto a quanto sviluppato in questa Subarea, l'I.C. deve continuare a stimolare la riflessione e promuovere anche maggiori consapevolezze, anche tenuto conto del fatto che annualmente si assiste a un forte ricambio del personale docente per le motivazioni precedentemente esposte.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:GRIC82100A % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	5	2,8	4,2
Un servizio di base		0	9,7	11,8
Due servizi di base		35	27,1	24
Tutti i servizi di base		60	60,4	60

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:GRIC82100A % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	75	64,8	74,6
Un servizio avanzato		15	19,2	18,2
Due servizi avanzati		10	13,6	6,2
Tutti i servizi avanzati		0	2,4	0,9

3.2.f Episodi problematici

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:GRIC82100A - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	100	93,1	94,7
Nessun provvedimento		0	1,5	0,5
Azioni interlocutorie		0	3,8	2,9
Azioni costruttive		0	0,4	1,6
Azioni sanzionatorie		0	1,1	0,3

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:GRIC82100A - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		63,2	56,8	58,2
Nessun provvedimento		0	0	0,3
Azioni interlocutorie	X	31,6	33	29,4
Azioni costruttive		5,3	8,8	9,3
Azioni sanzionatorie		0	1,4	2,8

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:GRIC82100A - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	93,8	91,4	89,7
Nessun provvedimento		0	0,4	0,4
Azioni interlocutorie		6,3	5,6	6,1
Azioni costruttive		0	1,9	2,8
Azioni sanzionatorie		0	0,8	1

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:GRIC82100A - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	76,5	67,5	64,3
Nessun provvedimento		0	0,4	0,4
Azioni interlocutorie		17,6	17,7	23,3
Azioni costruttive		5,9	9	7,2
Azioni sanzionatorie		0	5,4	4,9

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti

Istituto:GRIC82100A - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:GRIC82100A - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:GRIC82100A - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:GRIC82100A - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA


Istituto:GRIC82100A - Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	1,15	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	1,12	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno				
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno				

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'I.C. promuove la condivisione di regole di comportamento tra Doc. e studenti in ogni classe/sezione all'interno dell'att. ordinaria, anche mirata al raggiungimento delle relative comp. di cittadinanza per tutti gli alunni con particolare riferimento alle tematiche dell'interculturalità, della legalità e dello sviluppo sostenibile.</p> <p>Dall'a.s. 2016-17 l'IC partecipa alla rete di formazione e ricerca-azione nazionale "Ulisse" che supporta il progetto Avatar, in collaborazione con il CNR di Pisa: somministrazione di questionari relativi al benessere degli alunni (stile di vita, stato emotivo, contesto sociale) che consentirà di rimodulare l'azione progettuale anche per quanto riguarda fenomeni relativi ai bisogni emotivi, alla relazione tra studenti e tra studenti/insegnanti e con altre componenti, al bullismo. In quest'ottica si muovono già alcune azioni rilevanti attivate da tempo nell'IC, quali la collaborazione tra DS, Docenti, famiglie e servizi sociali, lo sportello di consulenza (DS, Docenti/ Personale ATA/Famiglie dei tre ordini di scuola) e uno sportello d'ascolto per gli alunni della Secondaria e alcuni interventi specifici di counseling in classe (tutto ciò per monitorare i casi problematici e implementare l'efficacia degli interventi inter-istituzionali), nonché progetti specifici per le classi (teatro, sport amico, compagni di banco, didattica emotiva, cooperative learning).</p>	<p>Le regole sono condivise anche con le famiglie nelle assemblee e negli OO.CC., così come il Regolamento d'Istit. e lo Statuto degli Studenti/Studentesse, anche se va incrementato il lavoro di revisione dei documenti, di informazione e formazione su questo punto.</p> <p>Anche nell'a.s. 2017-18 si sono verificati pochi comp. problem. nella Primaria e alcuni episodi rilevanti. Nella Primaria le azioni efficaci promosse sono per lo più interlocutorie e costruttive. Nella Second. aumentano le azioni sanzionatorie, comunque, sempre supportate da azioni interlocutorie e costruttive, con massima partecipazione diretta dello studente.</p> <p>Tuttavia, alcune delle azioni costruttive più rilevanti promosse dall'I.C. sono condizionate dalla presenza di fondi regionali non del tutto sufficienti rispetto alle necessità di prevenzione, oltre che di monitoraggio, delle problematiche e/o dei casi di criticità; fondi, tra l'altro, destinati anche ad altre azioni (laboratori per disabili e difficoltà di apprendimento, azioni per l'integrazione di alunni stranieri, ecc.) e legati alle variazioni di priorità delle scelte di programmazione e progettazione delle politiche scolastiche regionali.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate è una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	 7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Tenuto conto dei limiti del contesto (indipendenti dagli sforzi organizzativi profusi), l'organizzazione di spazi e tempi risponde bene alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca là dove presenti sono usati da tutte le classi. I limiti tecnologici sono stati superati con una prima positiva applicazione del B.Y.O.D. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono in generale molto positive.

La scuola promuove e sostiene le competenze della partecipazione, della collaborazione e della responsabilizzazione attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali che vedono, soprattutto in alcuni progetti specifici, la partecipazione attiva degli studenti.

I conflitti e la relazione sono gestiti in modo efficace mediante la prevenzione e il monitoraggio delle situazioni a rischio, anche con la collaborazione di esperti esterni con progetti specifici.

A scuola ci sono numerosi momenti di confronto e approfondimento tra insegnanti sulle metodologie didattiche; l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e innovative è una pratica ordinaria in tutte le classi.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	9,5	4,5	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	47,6	61,5	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	42,9	34	23,1
Situazione della scuola: GRIC82100A		2-3 azioni		

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:GRIC82100A - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Dato mancante	66,7	77,6	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Dato mancante	61,9	69,3	38,6
Formazione insegnanti sull'inclusione	Presente	38,1	24,9	21,2
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	100	98,1	96,6
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Dato mancante	47,6	32,9	42,2

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Anche nell'a.s. 17-18 l'I.C. realizza att. per l'inclusione attraverso una progr. did.di classe e specif. che segue le linee generali del PAI, un Prog. specifico del POF e la docum. sulla disabilità, strutturata secondo la classificazione ICF. Gli alunni disabili, a seconda della gravità, seguono una progr. did. per ob. minimi o una che si discosta solo in parte dalla progr. di classe o un tipo del tutto differenziato. Per tutti gli alunni disab. e stranieri ci sono Progetti specif. d'inclusione e tale istanza viene attuata anche negli altri progetti e nelle attività mirate a favorire sia la socializz., sia gli apprend. per tutti gli alun. Alla formul./implement./valutaz./aggiornam. dei PEI e PDP e alla valut. dell'efficacia delle attiv. svilup. partecipano tutti gli Ins. del team, coordinati dalle FF.SS. e dal Coordinatore del Gruppo Disagio, Prevenz., Diffic. di Apprend., Disabilità. Gli Inss. curric./sostegno, da tempo, partecipano a specif. formazione/autoformaz. e ricerca/azione mirate, collaborano con Enti accreditati e utilizzano in modo diffuso metod. did. innovative/inclusive. Gli interventi, valutati in sede di verifica format./somm. dai team e negli incontri Sc./Fam./Asl finali, sono ritenuti efficaci. Le FF.SS./Fig. di coord./esperti (Counseling e di Ped. clinica) curano la prevenzione e supportano gli alunni e le loro famiglie, in un percorso di superamento delle diffic. di apprendimento/emotive e rafforzamento della motivazione e dell'autostima.	L'inclusione degli stranieri risente dei pochi fondi ricavati dal "Progetto Aree a forte flusso migratorio". Si riscontrano ancora difficoltà riguardo alla formulazione e implem. dei PEI/programm. did. dovute, in generale, alla presenza di personale non specializzato in tutti gli ordini di scuola. Riguardo la SC.Sec la problematica si aggrava per il fatto che questo ordine di scuola non possiede ore specifiche da poter destinare alla progett./programm. di classe, sia curricolare sia specifica, per la disabilità. Pochissime, altresì, sono le ore per i C. di C., poiché ogni classe ha un alto numero di Doc. e molti hanno la responsabilità di 6 classi. Nonostante ciò, l'I.C. sopperisce con discreto successo a queste carenze mediante l'istituzione del Coordinatore pedagogico di plesso (presente in tutti gli ordini di scuola), che rappresenta anche una figura di raccordo tra FF.SS./gruppo supporto/coordinatori di classe/team Doc./famiglie e ASL. Il lavoro di collaborazione per la formulazione/monitoraggio dei PDF e dei PEI, da svolgere con la fam. e la Asl, risente della difficoltà di incontrarsi: spesso gli incontri avvengono su richiesta degli Enti di competenza, in orario quasi sempre scol. e/o comunque antimeridiano (1/2 incontri ad a.s. per alunno, quasi sempre con la presenza di 1-2 operatori che hanno in carico il bambino). Alla fine dell'a.s. 2017-18 sono stati riavviati gli incontri con i servizi.

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attivita' di recupero

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA

Istituto:GRIC82100A - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	81	93,7	92,7
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	66,7	65,7	48,7
Sportello per il recupero	Dato mancante	9,5	9	7,1
Corsi di recupero pomeridiani	Dato mancante	9,5	15	22,7
Individuazione di docenti tutor	Presente	14,3	10	11,5
Giornate dedicate al recupero	Presente	19	12,7	17,6
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	4,8	16	14,9
Altro	Dato mancante	14,3	18,3	16,2

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA

Istituto:GRIC82100A - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	76,2	86,4	88,7
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	52,4	49,3	39,1
Sportello per il recupero	Dato mancante	19	19,6	14
Corsi di recupero pomeridiani	Dato mancante	47,6	66,1	59,6
Individuazione di docenti tutor	Presente	14,3	20,6	15,4
Giornate dedicate al recupero	Presente	42,9	24,8	25,9
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	0	25,5	24,4
Altro	Dato mancante	14,3	19,2	16,1

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:GRIC82100A - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	66,7	77,3	75
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	52,4	41,7	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	23,8	25,3	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	47,6	48	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	19	11,3	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	81	67,3	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Dato mancante	47,6	34	46,3
Altro	Dato mancante	9,5	5	4,3

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:GRIC82100A - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	61,9	72,4	74
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	38,1	39,5	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	57,1	50,7	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	76,2	83,9	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	47,6	28,7	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	81	72,4	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Dato mancante	61,9	74,8	78,5
Altro	Dato mancante	4,8	5,6	5

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nell'a.s. 2017-18 sono presenti il 13% di alunni BES; anche in quest'anno scolastico è stato sviluppato un efficace lavoro di prevenzione e di segnalazione, ancor più sistematico, avviato nell'ultimo quinquennio dall'I.C., anche in collaborazione con altri Enti accreditati. L'I.C. utilizza e/o elabora, sin dall'Inf., strumenti di prevenzione e monitoraggio, condivisi da tutti i Doc. e attiva laboratori di potenziamento delle varie aree di sviluppo correlate con le difficoltà di appr., per tutte le sezioni dell'ultimo anno Inf. e per tutte le I[^]-II[^]-III[^] cl. della Prim. In particolare, per rispondere alle difficoltà e favorire particolari attitudini, sviluppa per tutti gli alunni, relazioni di criticità (iniz- in itin-fin), diari di bordo, questionari speriment. RSR-DSA/B3, prove REP e progetto AVATAR (elaborati in collab. con IFC-CNR di Pisa/ Pedagog. clinico/associaz), progetti di recupero/potenziamento specifici e attività ordinaria, anche di aula, in cui sono applicate metodologie didattiche innovative/inclusive, tra cui gruppi di livello, peer-tutoring, ecc. Gli interventi, valutati in sede di verifica format./somm. dai team Doc. e in incontri informali Sc./Fam./Asl, sono ritenuti efficaci.

L'I.C. ha favorito la partecipazione a master e corsi di formazione del personale docente e formato, a livello generale, il Collegio e, a livello specifico, figure strumentali, Coordinatori pedagogici e altro personale motivato sulle problematiche relative alla prevenzione e il recupero delle difficoltà di apprendimento, anche con il supporto della rete d'ambito. Tuttavia per alcune famiglie e per alcuni Docenti risulta ancora difficile accettare l'uso di strumenti dispensativi e compensativi (computer e altro) per gli alunni in difficoltà. Tenuto conto del contesto, dei bisogni formativi degli alunni dell'I.C. e delle risorse disponibili, le scelte didattiche privilegiano attività volte a rispondere alle difficoltà di apprendimento riservando, per il momento, al potenziamento delle eccellenze e di particolari attitudini disciplinari, attività legate al lavoro per gruppi di livello e al tutoring, correlate al recupero.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	5 - Positiva
	6 -
	
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. L'IC deve ricercare forme più mirate di documentazione e di valutazione rispetto all'efficacia della strutturazione e dei percorsi didattici differenziati in funzione dei bisogni educativi degli studenti, agli esiti degli obiettivi educativi e alle modalità di verifica degli esiti, che sono comunque ritenuti di buon livello.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:GRIC82100A - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	90,5	97	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	71,4	81,3	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	95,2	97	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	66,7	63	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	71,4	77,3	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	61,9	67,3	63,9
Altro	Presente	9,5	15	14,3

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:GRIC82100A - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	90,5	98,6	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	71,4	82,2	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	85,7	96,9	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente	76,2	75,5	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	61,9	72,4	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	38,1	52,8	51,8
Altro	Presente	9,5	14	13,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Anche nell'a.s. 17/18 le Ins. delle classi ponte si incontrano prima dell'inizio dell'a.s. per il passaggio delle informazioni sugli alunni. Tali info. (profilo/al., questionari, schede di segnalazione, griglie, relazioni di criticità) servono per monitorare le situazioni pregresse, per una formazione equilibrata delle classi e per sviluppare la programmazione did. Per garantire la continuità, l'I.C. ha nel PTOF un Prog. Continuità' che viene declinato nei singoli plessi. Gli interventi did. di continuità per i gruppi classe dell'ultimo anno di sc. inf./1^prim.e 5^ prim/ 1^sec. di 1^ gr., si articolano in due giorni a sett. per almeno 2 ore ad incontro e sono finalizzati, oltre che alla conoscenza del nuovo ambiente di apprendimento, allo svolgimento in comune di parti di Curricolo. Tutti i Docenti monitorano, col coord. delle FFSS e dei Gruppi di Supporto, gli esiti degli al. nel passaggio da un ordine all'altro, sulla base delle risultanze delle valutazioni finali (anni ponte) e di tutta la docum. personale degli al. Tali risultati sono comparati agli esiti delle prove d'ingresso trasversali d'Istit. e disciplinari dell'ordine successivo. Ciò consente di riavviare la progett./programm. did. e di pianificare gli interventi di /potenziamento/segnalazione (Fam. e ASL). Gli aspetti relativi alle competenze attese e alla continuità e ciclicità del curricolo sono curate nella Progettazione Curricolare e didattica.</p>	<p>Nel passaggio delle informazioni sugli alunni nelle classi ponte (profilo/alunno, questionari, schede di segnalazione, griglie, relazioni di criticità) si auspica una maggiore formalizzazione a cura degli insegnanti dell'ordine precedente.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività' di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:GRIC82100A - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	85,7	76,6	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività' di orientamento	Presente	33,3	60,8	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	47,6	43,4	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	90,5	96,9	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Presente	52,4	57,7	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Dato mancante	61,9	69,2	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Dato mancante	76,2	81,1	76,4
Altro	Dato mancante	28,6	22,7	21,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Riguardo all'Orientamento formativo, la scuola, pur non realizzando progetti specifici e strutturati per i percorsi di orientamento e la comprensione del sé, sviluppa attività progettuali, che per la loro stessa natura, hanno costituito, tuttavia, percorsi efficaci per il raggiungimento di tali obb. (Progetto Sport, Lab. Teatrale, Prog. legalità, Prog. Cons. comunale dei ragazzi, ecc.), rivolti a tutti gli alunni dell'I.C. In particolare, lo sportello counseling e alcuni interventi nelle classi hanno svolto una funzione, anch'essa fondamentale, per la comprensione del sé e delle proprie inclinazioni, per tutti gli a. della Secondaria di I Grado. In modo specifico, per le Classi Terze della Sec. di 1°, la scuola ha realizzato attività di orientamento per la scelta del percorso scolastico successivo: visita alle Sc. Sec. di II Gr. della Prov. e due giornate di apertura dell'I.C. alle fam. e ai referenti di alcune scuole del territorio, finalizzate alla presentazione della loro specifica offerta formativa. Gli stud. e le loro fam., oltre a partecipare alle precedenti iniziative, da questo a.s., sono coinvolti in laboratori organizzati dalle sc. super. del terr., iniziativa che sarà potenziata nei prossimi a.s. (PEZ). La scuola monitora, anche attraverso propri strumenti, il grado, in termini percentuali, di adesione degli stud. al consiglio orientativo. Secondo i dati in nostro possesso, tale consiglio, se seguito, assicura una prom. nell'ord. di sc. succ.vo per il 97% dei casi.</p>	<p>La scuola non realizza progetti specifici e strutturati per i percorsi di orientamento e la comprensione del sé. Nell'a.s. 2015/2016, solo il 65,1% degli studenti, in uscita dalla classe terza della Scuola Secondaria di I Grado, ha seguito il consiglio orientativo. Nel 34,9% dei casi non è stato seguito tale consiglio e il tasso di promozione di questi alunni è stato dell'84,2%. Nell'a.s. 2016-17, i dati in possesso della Scuola rilevano che la percentuale di chi ha seguito il consiglio orientativo è pari al 74,72 % (in aumento in confronto agli a.s. precedenti). Dato il successo di chi segue il consiglio orientativo nel percorso scolastico, si ritiene necessario diffondere maggiormente tra le famiglie questi risultati positivi.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia									
	% Artistica	% Linguistica	% Professionale	% Qualsiasi area	% Qualunque scelta	% Scientifica	% Tecnica	% Umanistica	% Apprendistato
GRIC82100A	8,5	10,5	23,4	3,2	0,3	12,4	24,1	18,0	0

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
GRIC82100A		79,7		20,3
GROSSETO		69,6		30,4
TOSCANA		68,3		31,7
ITALIA		68,7		31,3

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo


3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
GRIC82100A	78,9	100,0
- Benchmark*		
GROSSETO	96,1	87,9
TOSCANA	92,6	79,4
ITALIA	93,5	79,7

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Per gli Istituti Comprensivi non sono previste attività di alternanza scuola- lavoro. I dati relativi al giudizio orientativo sono riportati nello spazio delle Attività di Orientamento, in risposta alle domande-guida presenti.	Per gli Istituti Comprensivi non sono previste attività di alternanza scuola- lavoro. I dati relativi al giudizio orientativo sono riportati nello spazio delle Attività di Orientamento, in risposta alle domande-guida presenti.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono le classi dell'ultimo anno. Le attività di orientamento sono strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza azioni finalizzate alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne nelle scuole dell'ordine successivo. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Ancora nell'a.s. 17/18 la missione dell'I.C. e le priorità sono definite chiaramente come un servizio di qualità per la formazione dell'uomo e del cittadino in termini di identità, autonomia e competenza, in un'ottica attiva e inclusiva, a beneficio di tutti, a partire dal contesto concreto, dai bisogni educativi comuni e speciali dell'utenza, dalla riflessione sui processi attivati nei vari livelli di funzionamento della scuola e dai profili organizzativi che lo caratterizzano. Esse si sostanziano nelle scelte educative del POF 3.0 (PTOF) 2016-2019 (l'individuazione di priorità curricolari, didattiche/metodologiche e organizzative/ gestionali) e nella realizzazione delle attività conseguenti. All'interno della comunità scolastica la missione e le priorità dell'Istituto sono condivise attraverso il sito Web della scuola e attraverso le modalità proprie del Piano di elaborazione/ adozione/ pubblicizz. e attuazione esecutiva del POF 3.0 stesso. In particolare il DS, lo staff dirigenziale e i Docenti dei singoli Plessi condividono ulteriormente con le famiglie la missione/priorità dell'Istituto mediante ulteriori incontri specifici durante l'a.s., calendarizzati a seconda delle necessità. In relazione al territorio il DS e lo staff dirigenziale diffondono la missione/priorità dell'Istituto soprattutto attraverso incontri periodici con le 2 amministrazioni comunali di riferimento e in alcuni incontri con la Conferenza Distrettuale/ Provinciale dell'Istruzione.</p>	<p>La missione e le priorità dell'I.C. necessiterebbero di una ulteriore e più approfondita condivisione con le famiglie e il territorio, attraverso un incremento degli incontri informativi/formativi con DS e docenti dell'Istituto e anche con esperti di alto spessore e attivabili in ogni specifico plesso. Tali incontri sono difficilmente attuabili, tenuto conto della ristrettezza di fondi e della necessità di tempi di lavoro più distesi.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>L'I.C. pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi a partire dalle risultanze del RAV e dall'Atto di Indirizzo del DS, attraverso il PTOF 2016/19 (e i successivi Progetti attuativi del PTOF/delle FF.SS./dei Gruppi di supporto Aree 1-2-3, i Progetti di Plesso al PTOF correlati). Lo stato di avanzamento e la realizzazione dei propri obiettivi di processo sono stati monitorati, a cadenza stabilita, mediante il PDM e gli strumenti di controllo sviluppati dalla scuola a suo supporto. L'IC ha altresì sviluppato altri strumenti di autovalutazione specifici riguardo ad ulteriori aspetti non coinvolti nel PDM (valutazione dei progetti obbligatori nei Progetti di Plesso, griglie di monitoraggio delle didattiche innovative, questionari di autovalutazione/ gradimento...). Gli strumenti di monitoraggio sviluppati vengono continuamente testati al fine di un miglioramento continuo della loro efficacia. L'analisi degli esiti formativi di tutta la progettazione/programmazione curricolare e didattica (report dei voti, rubriche di valutazione delle competenze, dati INVALSI ...) viene effettuata in parte per la revisione del RAV e in maniera più approfondita nel periodo estivo per consentire, all'inizio dell'a.s. successivo, la restituzione dei dati al Collegio, ai plessi e alle singole classi, in modo permettere lo sviluppo della progett. curricolare e didattica a ciascun componente.</p>	<p>In passato, lo staff dirigenziale, le FF.SS. e di Coordinamento sono stati coinvolti in formazioni specifiche sull'autovalutazione d'Istituto e, in particolare, sull'autovalutazione progettuale. Rispetto a questo ultimo punto, i progetti generali, legati al PTOF, sono stati strutturati in modo da prevedere la loro specifica valutazione nelle diverse aree di sistema, così come previsto dall'INDEX, per la quale saranno avviati ulteriori approfondimenti. Anche in questo a.s., l'Istituto ha messo in campo molte energie rispetto alla pianificazione, al monitoraggio e alla valutazione dei propri obiettivi, favorendo anche l'ulteriore formazione di alcune figure di coordinamento. Servono un consolidamento maggiore delle pratiche attivate per consentire un più efficace confronto tra i dati e ulteriori approfondimenti, anche legati a formazioni specifiche.</p>
---	--

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	25	17,5	14,4
	Tra 500 e 700 €	20	29,1	26,8
	Tra 700 e 1000 €	15	35,1	35
	Più di 1000 €	40	18,2	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: GRIC82100A		Piu' di 1000 euro		

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:GRIC82100A % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	65	71,5	74	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	34,66	28,5	26	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:GRIC82100A % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	50	32,58	25,54	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:GRIC82100A % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	36,6666666666667	44,11	37,77	40,09

3.5.c Gestione delle assenze degli insegnanti

3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-PRIMARIA

Istituto:GRIC82100A - Assenze degli insegnanti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	9,1	29,08	38,82	37,34
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	0	9,78	7,11	7,8
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	90,9			
Percentuale di ore non coperte	0			

3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-SECONDARIA

Istituto:GRIC82100A - Assenze degli insegnanti-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	34,1	4,83	3,87	3
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	0	33,92	38,67	39,25
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	65,9			
Percentuale di ore non coperte	0			

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA

Istituto:GRIC82100A - Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	-33	0	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	-108	-90	-32	-38

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA

Istituto:GRIC82100A - Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	37	-4,5	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	-280	-4,5	-9	0

3.5.d Progetti realizzati

3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:GRIC82100A - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	5	11,62	11,56	11,27

3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:GRIC82100A - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	12867,6	6699,95	7985,86	6904,86

3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:GRIC82100A - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	114,07	73,77	65,88	48,39

3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:GRIC82100A - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	10,1526314153377	22,69	20,22	18,05

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Come si evince dal PTOF 2016 - 19/Programm. annuale/Relazione DS/Organigramma/Piano delle attività/ Verbali degli incontri/Questionari Docenti, c'è una chiara divisione degli incarichi di responsabilità dei docenti e degli ATA, condivisa e funzionale al PTOF e alle esigenze del territorio (dispersione territoriale, supporto ai comuni sul servizio di trasporto e della mensa scolastica). Tutti i docenti sono coinvolti riguardo ai percorsi curricolari, mediante il coord. nto della F.S. specifica/il Gruppo di supporto e il suo Coord./ulteriori figure di coordinam. della Prog. did. Riguardo alle tematiche della prevenzione/diffic. di appr./disagio sono coinvolti, la F.S. specifica/il Coord. di Gruppo/il Gruppo di supporto, i Coord. Pedagogici di plesso/i Coord.i di classe/sezione con ricaduta sui vari Consigli di Classe. Riguardo alle tematiche organizzative/valutative hanno sviluppato il lavoro lo Staff dirigenz., i 2 Collaboratori del DS, le 2 F.S. specifiche per supporto al POF, i Coord. Organizz. generali, i Coord. Pedagogici e i Fiduciari di ples. A supporto dei 3 gruppi operano docenti esperti per la Formazione e la Digitalizzazione. Dai dati dell'ultimo Questionario Scuola il 50% dei docenti dell'IC percepisce più di 500 euro del FIS che risulta così ben distribuito rispetto ai benchmark (provinciale, regionale e nazionale). Negli precedenti due anni si è assistito ad un minore utilizzo di supplenti esterni e quindi a una maggiore copertura interna delle assenze dei Doc.</p>	<p>Anche per l'as. 17/18, i compiti ordinari e aggiuntivi per gli ATA vengono condivisi nell'incontro di inizio anno con tutto il personale ATA, il DS, il DSGA e in itinere con i fiduciari e i docenti del plesso a seconda delle necessità. Anche nell'a.s. 17/18 il fondo d'Istituto è ripartito secondo le seguenti percentuali: il 65% assegnato alla componente docenti e il 34,6 a quella ATA. Tale ripartizione assegna una percentuale di FIS più alta, rispetto ai dati di riferimento (provinciale, regionale e nazionale), agli ATA. Questa anomalia è dovuta alle particolari caratteristiche e esigenze dell'istituto che comprende 17 plessi, dislocati in varie località, da ciò consegue la maggiore necessità di prestazioni lavorative a scavalco per gli ATA. Questa necessità e l'esigenza di sostenere una struttura organizzativa molto articolata (alla quale si è sentito il bisogno di aggiungere ulteriori figure, percepita in sede di PDM), non consente di soddisfare altri bisogni come quello di incentivare incarichi fondamentali come il Coordinatore di Classe (sul quale gravano tutta una serie di responsabilità) e quello di sostenere la progettualità dell'Istituto anche con il FIS. I fondi previsti dalla valorizzazione del merito dei docenti aprono ulteriori possibilità che hanno risentito delle incertezze della fase sperimentale e in quest'anno scolastico delle scelte attuate in sede di nuovo contratto sindacale.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:GRIC82100A % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	9,5	14,1	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	9,5	10,9	14,7
Attivita' artistico - espressive	0	28,6	17,9	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	0	61,9	69,3	38,6
Lingue straniere	1	42,9	32,3	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	14,3	13,7	11
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	1	23,8	30,7	36,4
Abilita' linguistiche / lettura / biblioteca	0	14,3	17,9	25,5
Altri argomenti	0	9,5	17,9	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	9,5	13,1	13,3
Orientamento - accoglienza - continuita'	1	23,8	17,9	17,9
Sport	0	9,5	13,7	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:GRIC82100A - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	4,66666666666667	2,83	3,71	3,06

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:GRIC82100A % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: GRIC82100A %
Progetto 1	Progetto trasversale finalizzato a prevenire e contrastare il disagio e le difficoltà di apprendimento, mediante l'ascolto attivo, le relazioni di aiu
Progetto 2	Esperto potenziamento progettazione curricolare primaria
Progetto 3	Esperto potenziamento progettazione curricolare primaria

3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	9,5	6,9	19,9
	Basso coinvolgimento	4,8	16,7	18,8
	Alto coinvolgimento	85,7	76,5	61,3
Situazione della scuola: GRIC82100A		Alto coinvolgimento		

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Esiste una forte coerenza tra le scelte educative adottate nel PTOF16/19 e l'allocazione delle risorse economiche, così come si evince anche dal Progr. Ann. a.s. in corso. Tutte le tematiche prese in considerazione dal PTOF vengono sviluppate in buona parte nell'ambito del servizio ordinario degli Insegnanti e in parte mediante il servizio finanziato con risorse interne dell'IC o anche di soggetti esterni (Comuni, PON, PEZ). La progett. ordinar. e quella finanziata sono assolutamente integrate e si potenziano vicendevolmente. Tenuto conto delle risorse disponibili, le spese per i progetti (Prog. trasversale per la prevenzione e il contrasto al disagio e alle difficoltà di appr., con il supporto specialistico di esperti per alun., gen., ins., Prog. potenz. progett. curric. prim. L2, Prog potenz. progett. curric. primaria Arte, espressività e ambiente), si concentrano su alcune delle tematiche prioritarie della scuola. Gli indici di concentrazione della spesa e della frammentazione dei progetti negli ultimi dati del Quest.Scuola evidenziano che la scuola concentra la spesa in pochi progetti coerenti con gli ob. gen. della progett. I progetti prioritari hanno valenza pluriennale e coinvolgono sempre esperti esterni come potenz. nto del lavoro dei Doc. interni, non tanto per carenza di competenza, quanto a supp. della quantità, flessibilità e qualità del monte ore orario (lavori per piccoli gruppi, compresenze e tempi distesi) con trend che si mantiene dai dati in possesso dall'IC.</p>	<p>Le risorse per i progetti prioritari risultano sufficienti ad assicurarne un'attuazione continuativa e sistematica negli anni, ma necessitano di un incremento per potenziarne l'efficacia.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le priorità; queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Anche per questo a.s., tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:GRIC82100A - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	10	11,48	14,37	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:GRIC82100A - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	2	5,9	12,12	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	5,14	11,26	13,41
Aspetti normativi	0	5,43	11,62	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	1	5,19	11,46	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	1	5,1	11,38	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	1	5,95	12,37	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	4	5,62	12,06	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	4,81	11,25	13,37
Temi multidisciplinari	0	4,95	11,31	13,51
Lingue straniere	1	5,19	11,51	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	5,14	11,55	13,61
Orientamento	0	4,71	11,16	13,31
Altro	0	4,9	11,35	13,55

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:GRIC82100A - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	0	6,62	13,61	15,89
Finanziato dalla rete di ambito	2	6,19	12,36	14,72
Finanziato dalla rete di scopo	2	5,1	11,96	14,61
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	0	5,14	12,2	14,92
Finanziato dal singolo docente	1	4,95	11,64	14,46
Finanziato da altri soggetti esterni	1	6,71	12,9	15,2

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Per la formazione la scuola promuove le seguenti tipologie di argomenti e nell'a.s.17/18 sono state incrementate il numero di formazione in alcune di esse: Curricolo e discipline(4), Valut. degli apprend.,certif. delle comp.,valutazione interna/autovalutazione(1),Progett. e pianif.ne di percorsi di miglioramento(1), Tecnologie informat. e loro applicazione all'att. didatt.(3), Incl. stud. con Disabilità/DSA e Benessere(8), Lingue straniere(1). La scelta di tali tematiche ha tenuto conto delle esigenze formative del personale emerse dalla riflessione condivisa sulla qualità del lavoro svolto. Riguardo ai docenti la riflessione ha usufruito anche della sperim.ne del Bilancio di Comp. per tutto il personale. La qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola si evince dal fatto che queste sono mirate al supporto dei 3 prog. fondanti il PTOF(Curric., Diversità, Supp.PTOF-Autov.), con durata pluriennale e si avvalgono, anche in rete, della collaborazione di Enti accreditati e di relatori di alto profilo. Inoltre coinvolgono tutto il pers. docente o gruppi mirati e si svolgono principalmente come ricerca-azione con forte ricaduta nelle attività did. e organ.ve di tutte le classi e di tutti i plessi. I corsi form. sono stati realizzati mediante l'ottimizzazione delle risorse umane/economiche:Fondi I.C./Fondi di Rete di Ambito e Reti di Scopo, autofinanziamento condiviso dei Doc, coll.zioni con CNR di PISA e/o con valorizz. delle comp. interne, anche a titolo gratuito.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Sebbene la formazione, soprattutto in Rete, sia una priorità correlata alla "Mission" dell'IC e alla riflessione/miglioramento della qualità dell'Off. Formativa e dell'azione didattica, i percorsi formativi restano per la maggior parte legati alla ripresa di alcune tematiche fondamentali. Infatti, a causa dell'alta percentuale annuale dei nuovi immessi/nuovi trasferiti/incaricati a tempo determinato presenti nell'IC, ogni anno è necessario diffondere e ri-condividere coi nuovi arrivati i principi normativi/pedagogico-didattici e organizzativi dell'I.C. Una formazione ancor più di base è, quasi sempre, è attivata dalla Rete di Ambito e dalle Reti di Scopo di cui l'IC fa parte (o come capofila o come partner della Rete)su richiesta degli altri istituti. A fronte di ciò, risulta difficile favorire un approfondimento più specifico rispetto alle tematiche generali della formazione (ad es. la valutazione rispetto alla progettazione ecc) di cui il nostro IC avrebbe necessità. Inoltre la rete di Ambito è riuscita nell'a.s. 16/17 a garantire la sola formazione di base per due delle tre tematiche generali individuate, per un numero esiguo di docenti per ogni IC, organizzata con una dislocazione non favorevole alla partecipazione di molti dei docenti di alcuni istituti dell'Ambito. Nell'a.s. 17/18 a fronte di variegati e interessanti corsi, la loro calendarizzazione è avvenuta in maniera troppo concentrata e spesso nell'ultima parte dell'a.s.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>Anche nell'a.s.17/18 la Scuola raccoglie e aggiorna le competenze del personale nel Fascicolo individuale di ciascun docente che nel corso di questo a.s. è stato integrato anche con il Bilancio delle Competenze, compilato da tutti gli insegnanti in forma sperimentale. La scuola tiene conto delle competenze del personale nella gestione delle risorse umane, per l'assegnazione di incarichi, funzionali sia al coordinamento pedagogico, curricolare, didattico e organizzativo, sia alla formazione. Il D.S. conferisce gli incarichi, sia per i docenti che per gli ATA, (secondo le procedure previste dalla normativa), incrociando le informazioni sulle competenze del personale con la loro formazione, con l'esperienza maturata sul campo nella scuola e in base alla disponibilità degli stessi e da colloqui informativi. Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato condiviso e ritenuto adeguato dai docenti della scuola. Ulteriori forme di valorizzazione della professionalità docente sono l'incoraggiamento e il sostegno durante la partecipazione a percorsi formativi, anche di livello universitario (TFA, Master, Corsi singoli, ecc.), nonché la possibilità di condividere esperienze di ricerca-azione e a tale proposito coordinare anche eventuali gruppi di lavoro. L'IC promuove la professionalità di tutti suoi docenti, attraverso le forme sopra indicate, compresi quelli precari, ad esclusione del Merito, per questi ultimi non previsto da normativa.</p>	<p>Nonostante l'impegno dell'Istituto nella formazione e nella valorizzazione delle risorse umane, il personale docente e ATA, formato e utilizzato in incarichi fondanti, nella maggior parte non permane nell'Istituto per periodi tali da garantire ricadute e continuità significative.</p>
---	---

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:GRIC82100A - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	2	2,81	2,84	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:GRIC82100A - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	0,9	1,83	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	0,86	1,82	2,24
Gestione amministrativa del personale	0	1,38	2,29	2,62
Altro	0	0,9	1,81	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	1,33	2,09	2,45
Il servizio pubblico	0	1,19	2,06	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	1	1,79	2,2
Procedure digitali sul SIDI	0	1,14	1,9	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	0,86	1,76	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	0,86	1,76	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	0,86	1,81	2,21
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	0,9	1,78	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	0,9	1,78	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	0,95	1,78	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	0,9	1,79	2,21
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	0,86	1,75	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	1,19	2,1	2,39
Autonomia scolastica	0	0,86	1,86	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	0,95	1,8	2,25
Relazioni sindacali	0	0,86	1,76	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	0,86	1,79	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	0,9	1,78	2,21
Funzionalità e sicurezza dei laboratori	2	1,1	2,02	2,49

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	0	0,7	1,4
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	5,6	7,3	9,3
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	33,3	28,5	28
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	61,1	63,6	61,3
Situazione della scuola: GRIC82100A		Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più'		

3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:GRIC82100A - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Presente	57,1	51,8	55,8
Temi disciplinari	Presente	71,4	70,6	66,1
Piano triennale dell'offerta formativa	Presente	38,1	56,9	52,5
Raccordo con il territorio	Presente	42,9	57,2	58,2
Orientamento	Presente	61,9	74,4	69,6
Accoglienza	Presente	57,1	64,2	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	81	86,9	86,2
Curricolo verticale	Presente	28,6	39,9	32,7
Inclusione	Presente	23,8	35,1	30,8
Continuità'	Presente	71,4	81,8	80,9
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	85,7	91,4	89,6

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?


I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'I.C. incentiva la partecipazione dei doc. ai lavori di gruppo su più argomenti. I gruppi sono strettamente correlati alla necessità di approfondimento e integrazione delle tematiche fondanti del PTOF e del Curricolo dell'Ist.; in particolare sono organizzati gruppi e sottogr. rispetto a: Area Curricolo: Gr. Curricolo; Dipartimenti disciplinari/di ambito/ sottogruppi anche per ordine di scuola o per tematiche (Curri. Vertic./Criteri comuni per la valut. degli stud.i/competenze in ingr. e in uscita, temi discipl./temi multidiscipl., continuità/Orientam.), con la partecipazione di tutti i docenti; Area Diversità: Gr. Diversità/Sottogruppi interni di lavoro anche per ordini di sc. e/o per tematiche (Accoglienza, Inclus., Prevenz., Monit., Supp., R/A (CNR e ASL) rispetto alla disabilità, alle difficoltà di apprendimento e al disagio), con la partecipazione dei Coord. Ped. di Ples./Clas., Ins. di Sost.; Area Servizi: Gr. Supporto al PTOF/ Autovalutazione, Staff, NIV/ Coordinatori Organizz. Generali/ Fiduciari, Animatore Digitale, Gr. Formazione. Tutti i Gr. di lav. producono materiali utili alla sc., messi a disposizione di tutti i doc. e condivisi (Progett.ne Curr. comune / Moduli/UUDD; strum. di prevenzione e document. condivisi, PTOF/Prog. di pl...). L'I.C., per quanto possibile, mette a disposizione spazi per la condivisione di strum. e materiali didattici. Esiste un archivio digitale e i doc. condividono strum. su piattaf.digit. Gli insegn. gradiscono il confronto prof.nale.</p>	<p>Per l'elaborazione e la condivisione degli strumenti e dei materiali didattici, la scuola è in grado di fornire, anche se non in maniera sistematica e continuativa, solo materiale di facile consumo soprattutto ad uso informatico (toner, assistenza alle macchine fotocopiatrici, fax, ecc.) e piccole strumentazioni con i fondi del funzionamento didattico ordinario. Pochi sono gli strumenti informatici in dotazione (computer, stampanti, accesso ad internet) da poter utilizzare per il lavoro di gruppo dei docenti, oltre al lavoro d'aula. Gli insegnanti sopperiscono a tale mancanza con strumentazione personale.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola realizza iniziative formative per i docenti dopo averne valutato i bisogni formativi che emergono dalla valutazione e dalle necessità di miglioramento dell'azione didattica. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	0	1,6	4,2
	1-2 reti	30	37,4	30,4
	3-4 reti	40	35,5	34,1
	5-6 reti	15	15,2	17,6
	7 o piu' reti	15	10,3	13,6
Situazione della scuola: GRIC82100A		3-4 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	65	65,1	67
	Capofila per una rete	20	21,5	21,6
	Capofila per più reti	15	13,4	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: GRIC82100A	Mai capofila			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	25	37,7	36,6
	Bassa apertura	20	13,1	17,9
	Media apertura	20	26,6	20,6
	Alta apertura	35	22,6	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: GRIC82100A	Bassa apertura (1/3 delle reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:GRIC82100A - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	3	76,2	77,3	75,2
Regione	0	38,1	29,4	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	47,6	29,7	20,8
Unione Europea	0	14,3	8,3	10
Contributi da privati	0	0	5,1	8,7
Scuole componenti la rete	0	42,9	52,4	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:GRIC82100A - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	19	24,6	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	33,3	32,3	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	2	85,7	80,5	80,8
Per migliorare pratiche valutative	1	14,3	13,1	15,2
Altro	0	38,1	35,5	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:GRIC82100A - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	33,3	26,8	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	14,3	14,7	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	3	76,2	72,5	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	33,3	34,2	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	4,8	11,2	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	23,8	5,1	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	14,3	12,5	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	38,1	23,6	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	4,8	13,7	13,3
Gestione di servizi in comune	0	9,5	10,5	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	9,5	18,2	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	38,1	15,7	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	0	4,2	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	0	4,2	3,8
Altro	0	4,8	20,1	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	15	4,5	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	20	14,2	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	30	48,4	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	30	29	25
	Alta varietà (piu' di 8)	5	3,9	2,3
Situazione della scuola: GRIC82100A		Accordi con 1-2 soggetti		

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:GRIC82100A - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato Mancante	57,1	47,6	43,5
Universita'	Presente	66,7	74,1	59,5
Enti di ricerca	Presente	14,3	15,3	8
Enti di formazione accreditati	Dato Mancante	4,8	22,7	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	28,6	29,7	27
Associazioni sportive	Dato Mancante	42,9	58,8	54,8
Altre associazioni o cooperative	Dato Mancante	47,6	54,6	65
Autonomie locali	Dato Mancante	57,1	64,9	61,5
ASL	Dato Mancante	52,4	56,5	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	19	18,2	18,5

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:GRIC82100A - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	57,1	64,2	61,1

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:GRIC82100A - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	17,4943566591422	18,88	17,61	22,2

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'a.s.17/18 l'IC ha partecipato: 1)Rete di ambito per 5 formazioni; 2)Rete regionale PEZ per coordinamento pedagogico, continuit�/orientamento e formazione per le Scuole d'Infanzia del territorio; 3)una rete di scopo a livello nazionale (autofinanziata dagli Istituti aderenti e dal CNR, in attesa di finanziamenti PON) per il progetto AVATAR, relativo al benessere scolastico; 4) Rete nazionale per i laboratori del tempo presente (work in progress). L'I.C. ha attivato dal 2012 una collaborazione (con convenzione formale e aperta alla cooperazione con l'ASL) con il CNR di Pisa per la prevenzione, il supporto alla didattica, la Ricerca-Azione, relativa alle difficolt� di apprendimento e al disagio. Le finalit� e la partecipazione della Scuola alle Reti sono condivise da tutti i Doc. e mirate al miglioramento di pratiche didattiche/educ./valutative, preventive e inclusive. La partecipazione e collaborazione dei docenti � medio-alta, sia nella formazione che nei gruppi di sviluppo e coordinamento dei referenti di rete, con forte ricaduta sull'Off. Format. L'I.C. ha rapporti di stretta collaborazione con i Comuni di riferimento e la Conferenza Zonale dell'Istruzione a supporto della qualit� dei servizi e dell'Offerta Formativa.</p>	<p>L'I.C. ha privilegiato nel tempo reti distrettuali, come la rete del CTI, rispetto a quelle sub-provinciali/provinciali, per favorire la partecipazione dei docenti (tenuto conto della distanza tra le scuole) e la costruzione di una formazione comune e condivisa a livello territoriale, specialmente su tematiche che riguardano la prevenzione delle difficolt� di apprendimento e la diversit�. La formazione di ambito risponde in parte a queste esigenze, aggrava difficolt� dovute alle distanze e fa emergere ulteriori criticit�: la maggior parte dei docenti delle scuole, infatti, necessita ancora di una formazione di base, legata alla condivisione di contenuti teorici e ha poca esperienza rispetto a percorsi di R/A e condivisione di materiali e strumenti osservativo/diagnostici e didattici.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attivita' della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attivita' della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	22,2	17,2	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	33,3	26,1	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	22,2	39,2	36,5
	Alto livello di partecipazione	22,2	17,5	12,7
Situazione della scuola: GRIC82100A %		Basso livello di partecipazione		

3.7.f Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.f.1 Importo medio del contributo volontario versato per studente

Istituto:GRIC82100A - Importo medio del contributo volontario versato per studente				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Contributo medio volontario per studente (in euro)	0	0	12,39	0,02

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori


3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	0	8,7	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	90	82,9	73,6
	Alto coinvolgimento	10	8,4	16,9
Situazione della scuola: GRIC82100A %		Medio - alto co		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Anche per l'a.s. 17/18 le famiglie sono state coinvolte nella definizione dell'Off. Formativa a partire dalla condivisione della missione e delle priorità dell'Istituto, attraverso le modalità proprie del Piano di elaborazione/adozione/pubblicizzazione e attuazione esecutiva del PTOF. In particolare, il DS, lo staff dirigenziale e i Docenti dei singoli Plessi condividono ulteriormente con le famiglie la missione/le priorità/ la progettazione e organizzazione didattica dei singoli plessi, con ulteriori incontri specifici collettivi, durante l'a.s., calendarizzati a secondo delle necessità, con una media di 2-3 volte l'anno. I genitori partecipano al supporto dell'Offerta Formativa anche a livello economico per le uscite didattiche/i viaggi d'istruzione/la partecipazione ad eventi, con donazioni per strumentazioni e materiale di facile consumo e interventi di volontariato. L'IC coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'Ist., del Patto di Corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica, nelle forme previste dalla normativa degli OO.CC. e con ulteriori incontri con i rappresentanti del Consiglio d'Ist. e dei Consigli di Classe. Esiste un sito Web d'Istituto, attraverso il quale i genitori possono acquisire dati e informazioni, compilare questionari e scaricare modulistica. La scuola ha realizzato eventi formativi rivolti alle famiglie sulle tematiche del benessere, delle difficoltà di apprendimento e sulla disabilità.</p>	<p>A fronte di una partecipazione non molto alta dei genitori agli incontri, alle iniziative e alle attività formative della scuola e alla bassa partecipazione delle votazioni degli Organi Collegiali, l'IC ha accolto le istanze di un'associazione dei genitori nata nel Comune di Manciano (ass.Ursula) e sta lavorando per la costruzione di un comitato dei genitori. Il coinvolgimento più forte a livello di Comitato, di associazioni del territorio e delle singole famiglie sarà posto come condizione indispensabile per l'avvio dell'elaborazione del P.T.O.F 2019-2022 e della Rendicontazione Sociale prevista per l'a.s. 2018/19. La scuola si sta organizzando per l'utilizzo del registro elettronico come strumento on-line per la comunicazione con i genitori, per alcune aree esclusive e con diversi interventi a seconda dell'ordine di scuola. Rispetto a questa Subarea è necessario un monitoraggio più puntuale.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato



Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa a reti in modo attivo ed ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'Offerta Formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative e momenti di confronto sull'Offerta Formativa rivolti ai genitori. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.

5 Individuazione delle priorità


Priorità e Traguardi






ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Variabilità tra classi di scuola primaria in percentuale più alta rispetto a provincia, centro e Italia.	Ridurre ulteriormente la percentuale di variabilità negli esiti tra le classi della primaria. (2 punti percentuale).
		Punteggi molto inferiori alla media di alcune classi 5° primarie dell'Istituto Comprensivo.	Portare almeno il 50% delle classi 5° primaria ad un livello percentuale in linea con il dato nazionale.
	Competenze chiave europee	Comp. di citt. e chiave: liv. raggiunto al. Sec. di I Gr. a fine del percorso sc. si attesta tra la fascia base e quella interm.in alcune sc (25%)	Mantenere la maggior parte degli alunni nella fascia intermedia /alta della rubrica per le competenze di cittad. e chiave (75% Sec. 1°)
		Incremento dei livelli medio/alti delle competenze di cittadinanza relative a risolvere problemi e progettare.	Incrementare almeno del 5% i livelli medio/alti delle competenze di cittadinanza relative a risolvere problemi e progettare.
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Emergono nuove priorità rispetto ai risultati delle prove INVALSI e alle competenze europee. La variabilità tra le classi della scuola prim. resta, ancora, più alta rispetto alla Tosc., al Cent. e all'Ita., anche se la tendenza alla riduzione del divario è diminuita fortemente nel tempo. Nell'a.s.16-17 gli esiti delle prove INVALSI, sia di ita. che di mat., sono risultati inferiori rispetto alla media della Toscana, del Centro e dell'Italia, in particolare delle cl.V, a fronte di risultati positivi nelle cl.II, a partire dall'a.s.13-14. Si continuerà a lavorare sui livelli raggiunti nelle comp. chiave e di citt.za, al termine della scuola secondaria di 1° e si passerà a riflettere sulle comp. di citt.za relative al risolvere problemi e progettare. A fronte delle priorità individuate, si punterà rispetto alle prove INVALSI, a ridurre ulteriormente la % di variabilità negli esiti tra le classi della scuola primaria (2%) e si punterà a portare almeno il 50% delle classi della scuola prim. ad un livello % in linea con almeno il dato nazionale. Per quanto riguarda le comp. chiave euro. e di citt.za, si punterà a consolidare il mantenimento della maggior parte degli alunni nella fascia intermedia/alta della rubrica per le competenze di cittad. e chiave (75% Sec. 1°) ed incrementare di almeno del 5% dei livelli medio/alti delle competenze di cittadinanza relative a risolvere problemi e progettare.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Consolidare l'utilizzo delle rubriche valutative competenze di cittad./chiave e del modello di certificazione integrati e monitorarne l'uso.

		<p>Perfezionare le prove d'ingr.,in itinere e finali (trasversali e disciplinari: almeno tre d.) e i criteri comuni di valutaz. e consolidarne l'uso.</p> <p>Mettere in relazione la progettazione trasversale con aspetti/ambiti/dimensioni del QDR a supp dellaR/A</p>
	Ambiente di apprendimento	<p>Consolidare l'utilizzo di didattiche innovative e condividerne le strategie di monitoraggio.</p> <p>Perfezionare l'assetto organizzativo e l'articolazione oraria dei plessi per incrementare e migliorare l'implementazione delle didatt. innovative.</p>
	Inclusione e differenziazione	<p>Avviare azioni più mirate a supporto del benessere (stile di vita, stato emotivo, relazionalità).</p>
	Continuita' e orientamento	<p>Produrre uno strumento strutturato e istituzionale di raccolta dati e documenti nel passaggio tra ordini di scuola..</p> <p>Fornire agli al. in uscita dalla sc. sec. I gr. un bagaglio, esaustivo a più livelli, di informaz. e consapevolezze per orientare le proprie scelte.</p>
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	<p>Specificare i compiti relativi ai ruoli di coordinam. all' interno dei ples. per sostenere/monit. progett. curricolare, did. innovat. e val. esiti.</p>
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<p>Consolidare un approfondimento formativo rispetto alla valutazione dei processi e degli esiti degli alunni.</p> <p>Avviare Ricerca/Azione su almeno 3 didattiche innovative</p> <p>Avviare Ricerca/Azione per costruzione percorsi mirati ad ambiti, aspetti e dimensioni QDR.</p>
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Per contribuire all'innalzamento delle prove INVALSI e al mantenimento della fascia medio/alta delle comp.ze di citt.za e chiave degli alunni alla fine del percorso, l'IC intende perfezionare organizzazione e orari dei plessi per incrementare le did. innovative, avviare la R/A relativa ad almeno 3 did. innovative e supportare la R/A relativa alla costruzione di percorsi curricolari integrati, mirati agli ambiti/aspetti/dimensioni del QDR. L'implementazione necessita della condivisione di strategie di monitoraggio condivise che prevedano l'individuazione di compiti relativi ai ruoli di coord. nto all'interno dei plessi per sostenere e monitorare la proget. curr., l'attivazione delle didat. innovative e la rilev.ne/valut.ne dei processi/esiti. Per verificare e valutare gli esiti raggiunti in modo continuo, l'IC si propone di consolidare l'utilizzo delle rubr. valutative per le comp.ze cittadinanza e chiave e del mod. di cert.ne integrati, perfezionare le prove di ingr./it./fin.(trasv.li e discipl.ri:almeno 3 discipline)e monitorare l'uso di tali strumenti, nonché avviare un approf. nto form.vo rispetto alla valutaz. di processi ed esiti degli alun. A supp. degli esiti, si prevedono az. a supp. del benessere(stile di vita, stato emotivo, relazionalità),la produzione di uno strum. strutt.to e istituz. di raccolta dati e documenti nel pass. tra ord. di sc, fornire agli al. in uscita dalla sc. sec. un bagaglio esaustivo di info e consapevolezze per orientare le proprie scelte.